

## ANNO 1991

1° gennaio 1991



Alle ore 0,00 abbiamo finito di cenare al Piccolo Hotel Sciliar all'Alpe di Siusi ed iniziano i festeggiamenti. I *signori sono in smoking e le signore in abito da sera*. La famiglia danese ha portato anche quest'anno i fuochi di artificio che *illuminano l'esterno fra grandi botti e all'interno si da fuoco a bastoncini scintillanti*. Ci siamo noi quattro e c'è anche Pierpaolo



2 Gennaio 1991



Alpe di Siusi: Una bellissima gita a Molignon e si prosegue fino al Floralpina: con Romano Bracaloni, il papà di Marta, Mara e Ira ed io. E' una gita lunga anche partendo come abbiamo fatto oggi dalla cima del Panorama dove siamo arrivati in seggiovia. E' nevicato molto e malgrado i gatti delle nevi che battono i sentieri si affonda molto specialmente per il primo tratto. Veramente felice è Ira. A Molignon ci fermiamo per il solito grappino con contorno e poi si prosegue per Floralpina. Questa seconda parte è più facile perché è quasi tutta in discesa ed oggi il bosco ha un aspetto magico con tutti gli abeti coperti di neve, *sembra di essere nella foresta incantata*. Siamo praticamente soli ed il silenzio è assoluto. Si rientra con il bussino.

3 Gennaio 1991

Alpe di Siusi: Oggi Mara, Romano Bracaloni, io e il papà di Marta ed Ira si fa una gita alla Bullaccia, si sale in seggiovia e si arriva *alle Croci* in un'oretta di marcia. Di qui si vede Ortisei. C'è tanta neve ma la giornata è bella, qualche squarcio di cielo azzurro. Si prosegue per Arnica con un'altra oretta di marcia. Siamo gente che se la prende comoda. Ad Arnika troviamo Apollo e Jasmin Tokatzian, ed Ersi Bracaloni e ci fermiamo a mangiare. Arnika è una delle baite che ci vedono ogni anno più volte, forse è la nostra preferita, si può raggiungere con poco più di mezzora venendo direttamente dalla cima della Bullaccia o con una



Ad Arnika troviamo Apollo e Jasmin Tokatzian, ed Ersi Bracaloni e ci fermiamo a mangiare. Arnika è una delle baite che ci vedono ogni anno più volte, forse è la nostra preferita, si può raggiungere con poco più di mezzora venendo direttamente dalla cima della Bullaccia o con una



passaggiata più lunga che percorre *dalle Con Mara ed Ira, dalle Croci tutto il crinale dove ci sono i cosiddetti Banchi delle Streghe*. Si ritorna per la pista delle Streghe.

4 Gennaio 1991

Alpe di Siusi. Lunga passeggiata oggi, si dirige verso monte Piz e poi si scende a Bulla e poi a Ortisei. Siamo Apollo e Jasmin Tokatzian, il papà di Marta, Romano Bracaloni, Mara ed io. I ragazzi sciano tutti giorni.

A Ortisei ci fermiamo a mangiare ad un ristorante che si chiama “La Rosticceria”



dove si mangia benino.

Dopo pranzo si gironzola un po' per Ortisei, compro delle albicocche secche che sono la fine del mondo. Poi prendiamo la funivia che da Ortisei ci porta all'Hotel Sole e da lì in un paio di ore di marcia in piano e discesa *ce ne torniamo all'Alpe*.

5 Gennaio 1991:

Alpe di Siusi: Si va alla Bullaccia: Romano Bracaloni, Apollo Tocatzian, Mara ed io. Poi si scende a mangiare alla baita AVS e **Romano fa la sua Bracalonata** a mo' di Arafat.



14 Gennaio 1991

Firenze: Ho un incontro a Villa dell'Ombrellino: è una splendida villa a Bellosguardo, forse il più bel panorama di Firenze si coglie da lì. Ci hanno vissuto: Galileo che si dice vi abbia scritto il Dialogo dei Massimi Sistemi e Ugo Foscolo che si dice vi abbia scritto Le Grazie durante il suo soggiorno. Questa villa a seguito di eredità e passaggi era stata completamente abbandonata e ridotta in rovina e divenuta luogo di spacciatori e di drogati che vi trovavano facile ricetto. Con altri sono entrato in una società che l'ha presa in affitto, l'ha completamente restaurata molto bene e ne ha fatto una sorta di centro incontri e di sedi di uffici di società siano interessate a spazi di rappresentanza importanti.

24 Gennaio 1991

Milano. Costituzione Mapasa. Notaio Aiello. Ci compriamo la casa di Milano di Via Marcora 12. Me la sistemerò perché dopo un paio di anni di albergo e poi di Residence non ne posso più

31 gennaio 1991

Milano. Cena con il Dott. Gaetano Cortesi. Memorie di altri tempi, più di trent'anni fa. È vecchio ma tiene ancora bene. È sordo come una campana ma lo era anche da giovane. Ricordo che quando si infuriava si toglieva l'auricolare e si isolava dal mondo. L'ho conosciuto alla fine degli anni '50 quando era capo dell'Ispettorato dell'IRI e poi ci siamo mantenuti sempre in contatto sia tramite Paolo Benzoni sia tramite Alberto Rossi.

5 febbraio 1991



Sono a Milano e da un po' di tempo ho smesso di abitare al Principe e Savoia dove dovevo continuamente fare e disfare la valigia, dato che vengo su tutte le settimane. Ho preso un appartamentino nel residence Principessa Clotilde in attesa che sia pronto l'appartamento di Via Marcora che abbiamo comprato.

**Stamani ho aperto la finestra ed era nevicato.**

Abbastanza anche se a Milano, tra spazzamento e traffico la neve dura poco.

Comunque, la

neve è un evento che mi crea tutte le volte un certo stupore.

8 febbraio 1991

Firenze. A casa. **È nevicato anche qui il giardino** e le colline dintorno sono bianche.

18 febbraio 1991



Sono a Lugano con Mara, si va e si torna. Dovevo solo vedere delle persone per Centromatic.

Comunque abbiamo pernottato **all'Hotel Royal Splendide di Lugano**. Il nome calza a pennello

Incontro Del Bue e Ronchetti. Sciorilli mi presenta Antonini per Centromatic. L'uomo non mi piace. Secondo me non è adatto a questo incarico.



Febbraio e Marzo 1991

Cerchiamo una casa per Marco e l'occasione si presta perché si visiti un po' la città anche in zone dove normalmente non si va, come via del Purgatorio, costa dei Magnoli ecc. e non solo per veder da terra ma anche per rubare qualche scorcio di visuali dalle finestre delle case che si visitano come la **loggia Rucellai**, alcune distese di tetti, lo scorcio dall'alto degli Uffizi e dei Lungarni,



**il cupolone da Via dell'Oriuolo.**



In più andiamo anche a vedere, a titolo principalmente di curiosità, la porzione di Villa Curonia dei Parenti con il bel giardino all'italiana e la casa di Marco Paoletti in fondo a Suor Maria Celeste da dove si ammira il museo di sculture all'aperto della villa sul pendio della collina di fronte.

15 Marzo 1991

Si fa spese **da Omero** e si fanno alcune fotografie di questo famoso ristorante-salumeria-tabaccheria, che Luciano Bausi sosteneva essere la più importante scoperta di Enrico Fermi, e dove in verità si mangia una delle più buone frittiture di pollo, coniglio, cervello e carciofi che io conosca,

le penne strascicate sono il suo pezzo forte fra i primi e cantucci e morellino per finire.

C'è stato un tempo in cui ci andavo più volte alla settimana, ora da un po' di tempo lo



frequento meno, ma quando ci vado si ricordano sempre di me.

16 Marzo 1991

Andiamo a fare una giratina a **Livorno**, sui fossi stasera ci sono colori stupendi e riflessi di cristallo.



Questa città, che tutti denigrano, ha degli aspetti nascosti che nessuno si aspetta e degli angoli incantati

20 Marzo 1991

Una nota sulla mia agenda: “Crippa mi voglio aprire le lettere da solo.”

È un brutto periodo in cui un collaboratore sciocco mi sta facendo la guerra. È veramente uno sciocco: oltre a tutto chi potrebbe trovare meglio di me per non avere disturbi di concorrenza in carriera.

28 Marzo 1991

Firenze, festeggiamo il **compleanno di Patrizia**.



31 Marzo 1991

**Pasqua di Resurrezione a Gricigliano.** Una bella giornata. Il luogo è gradevole. La Messa è celebrata in latino e cantata bene in Gregoriano. Balzo indietro di “secoli”.

8 Aprile 1991



**A Verona a Vinitaly con Mara.** Mi ha invitato Olivieri che lavora ancora in quel mondo. Incontro anche qualche altro viso noto, ma ormai sono passati tanti anni e non ci tengo molto a farmi riconoscere.

Poi andiamo a Brescia dalla Zia Erminia e facciamo un giro per vedere i monumenti del centro. Non ha tanta notorietà questa città ed

invece ci sono alcune cose interessanti.



**Convento di ricigliano**

16 Aprile 1991

Incontro dello Studio Ambrosetti per *il programma Network alla IBM*. Siamo tanti, nella fotografia ufficiale sono seduto accanto ad Ambrosetti, seduto dalla parte



opposta l'Ingegner Stanca AD della IBM.

25 Aprile 1991

Firenze. Facciamo un giro per la città. Iniziamo da San Lorenzo e il chiostro, proseguiamo ed andiamo alla Santissima Annunziata dove **la Piazza è un mare di fiori**, c'è l'annuale mostra. Si percorre Via di Servi con la stupenda prospettiva della cupola del Brunelleschi e si arriva a piazza Duomo, il Battistero, la porta del Paradiso del Ghiberti ma in realtà è la copia giapponese dell'originale che tutti i turisti si affannano a guardare. Ormai è tutto finto e quello che ancora non è dovrà esserlo in futuro.



Oggi 25 aprile Festa della Liberazione o fine della guerra in Europa, c'è la sfilata dei **figuranti del Comune di Firenze con il gonfalone della città.**



28 Aprile 1991

Castello di Urio, sul Lago di Como. Tre giorni di meditazione e di raccoglimento. Mi ci vogliono ogni tanto. In questo caso

il luogo era anche troppo bello ed accogliente



29 Aprile 1991

A Livorno. **Visita del Capitano Pam addetto commerciale cinese. Con Marco, Ing. Costa ed Augusto Giangrandi.**

Una bella passeggiata sulla terrazza ex Costanzo Ciano. (Non so nemmeno come si chiama oggi forse Mascagni o forse non sono riusciti a

metter su d'accordo).

5 Maggio 1991

Si va *a casa del Prof. Nello Carrara all'Antella*, ci sono anche Eugenio e Mercedes.



Una bella casa di campagna arredata con mobili e arredi e soprammobili e ninnoli ottocenteschi, ricordi di una vita.

6 Maggio 1991

A Parma a visitare Cibus, la mostra degli alimentari. Mi ha invitato Mazzoli.

13 Maggio 1991

A Roma, all'Hotel Hilton, uno dei frequenti viaggi a Roma per incontri di lavoro e di



relazioni sociali. Fotografia del **panorama di Roma** da una delle finestre alte.

16 Maggio 1991

Roma: Hotel Ambasciatori Palace, Studio Ambrosetti.

De Rita. Il tema è Azienda Italia: linee di sviluppo e prospettive.

Non mi è piaciuto. Troppo schiavo della struttura. Si definisce un oligarca, uno che è parte del potere.

È fermo come un gatto di marmo. Protegge il cadreghino. Tutto ciò che si muove è male!

Mi rammenta un detto ironico dell'establishment britannico: “niente deve essere mai fatto per la prima volta”.

Antipresidenzialista. Antiprivatizzazioni. Antiqualsiasicambiamento.

Per me che sono un conservatore è il colmo criticare ma non posso condividere!! Lui non è un conservatore è un imbalsamatore.

17 Maggio 1991

Firenze: Con Mara a villa l'Ombrellino. Roland Darroll: Console Generale del Sud Africa. Piacevoli, lui e la moglie. Abbiamo parlato del nostro tanto sognato viaggio in Sud Africa. Situazione politica in evoluzione. Situazione sociale ancora tesa. Mandela ha una moglie criminale.

Ci organizziamo per vederci a Milano. A Firenze incontra persone che mi sono sconosciute.

Firenze. Cena a Villa Cora.



**19 Maggio 1991**

**Venezia. Con Mario Valeri Manera andiamo a trovare l'Avvocato Ugo Bergamo, Sindaco di Venezia per la questione di Cartagena.**

Accoglienza molto cordiale ed anche molto interessato: Attende segnali dal Sindaco di Cartagena. Andiamo avanti.

Anche una conversazione piacevole su temi generali di politica.

Nel pomeriggio con Mara abbiamo anche incontrato i Tocatzian.

Poi da soli abbiamo gironzolato un po' per *Piazza San Marco* e dintorni.

25 Maggio 1991

Firenze. Conferenza UCID. Parla il Dottor Nobili. Molta umanità ma anche molto "io". Ci ha raccontato tutta la storia della sua nomina all'IRI.

Mi è piaciuto ma non mi ha convinto. Non è all'altezza del ruolo e forse lo sa. Cita un caso RAI: "perdeva 300 miliardi, mi hanno convocato, ho detto loro che avrei portato i libri in Tribunale. Mi hanno dato 200 miliardi". Lo raccontava come un successo: è ricatto con estorsione verso i contribuenti, ma lui evidentemente non lo vede così.

Ad una domanda: Pubblico, Privato, Misto, ha girato intorno per un'ora e poi ha detto Misto (intende via di mezzo, né carne né pesce) per l'Europa, questa è la sua previsione. Insiste: Non ha più significato, pubblico o privato, l'importante è che le aziende creino ricchezza. È un modo per non prendere decisioni ed assumersi responsabilità. È la scoperta dell'acqua calda. Ma esistono nel pubblico le condizioni per creare ricchezza in un mercato competitivo? Le storie di Russia ed ora anche d'Italia dicono di no.

28 Maggio 1991

Milano. Mi chiama Eugenio Carrara: è morta sua madre. La signora Nina. Sarà un grave problema per il Professore. Nello e Nina si conoscono dai primi anni 20 se ricordo bene e sarà per lui un duro colpo. Gli scrivo.

29 Maggio 1991

Volo Zurigo Montreal con Swissair. Prima classe accogliente come al solito. Hostess di alta professionalità, carina e gentile. Caviale ed uno speciale salmone svizzero. Per tutta la traversata si vola come nell'olio.

Mi sono letto tutta la guida su Montreal. All'aeroporto i soliti bus che si alzano e si abbassano. A tanto tempo di distanza e con molte diverse esperienze, questi mi sembrano la soluzione organizzativa migliore per lo sbarco dall'aereo, la più



flessibile e ad un tempo la più comoda per il passeggero.

Questa volta **siamo all'Hilton.**

L'aeroporto è ciò che dà la prima sensazione del paese dove si va. Qui tanto spazio ed immenso vuoto: è proprio il Canada. Taxista italiano siciliano. 35 minuti, 56 dollari più 6 di mancia obbligatoria. Chiamo **Richard Guay. Ci vedremo alle 18 in Hotel.** Ha cambiato lavoro, è in una banca locale.



Una giratina intorno all'Hotel. San Patrizio. Victoria Square.

Scena di Mara che è rimasta nell'ascensore e grida: "ed ora cosa faccio!!!"

Andiamo a cena a **Place Jaque Cartier**, Ristorante la Maree. Mangiamo decorosamente. Rientriamo a piedi per Old Montreal, gente fuori a passeggiare.



Piacevole.

30 Maggio 1991

Sveglia alle 5.30 dopo aver aperto gli occhi alcune volte più presto. Fuso. Ma non mi posso lamentare. Brigiondolo. Doccia. Buona colazione in Hotel.

Un giro che comincia dalla Cattedrale, percorriamo tutta Dorchester St., Renè Levesque fino a Places des Arts e Place des Jardins. **Rivedo il Meridien** e quei luoghi intorno che mi rammentano la prima volta che sono venuto in Canada. Dormii al Meridien allora. Ero con Sergio Bertini.



Torniamo indietro per Santa Catherina fino all'altezza di Bonaventure e poi, comincia anche a piovere, entriamo a fare uno spuntino e rientro all'Hilton camminando sottoterra, come è abituale da queste parti.

Riposino fino alle 15.30, poi completiamo la visita di Old Montreal. Visitiamo la Cattedrale di Notre Dame e poi City Hall e la Chiesa del Buonsoccorso. Rientriamo in taxi fino a **Maisonneuve e Crescent**.



Completamento dell'itinerario della mattina in senso inverso fino a **Dominions** e poi rientro in Hilton.

In taxi andiamo a cena al ristorante Les Filles du Roi ma prendiamo solo l'aperitivo e poi, a coda ritta, ce ne andiamo perché fanno i furbi sfacciatamente. Andiamo lì vicino, alla Boucherie e mangiamo bene. Purtroppo, nel momento di stizza a Les Filles du Roi ci siamo dimenticati di prendere l'ombrello di Mara. Era un Singapore\ricordo.

31 Maggio 1991

Montreal Hilton.

Oggi sono 32 anni di matrimonio più 9 di conoscenza. Sveglia alle 5 e poi, con calma, breakfast. In taxi andiamo a fare un giro per Mont Royal. Me lo ricordo in un dorato pomeriggio di settembre con il foliage in pieno fulgore, indimenticabile. Oggi è bello ma i colori non sono quelli dell'autunno.

Andiamo a ritirare la nostra auto in affitto con la quale iniziamo il nostro tour.

Da Montreal, prendiamo la 15 e arriviamo a Champlain. Problema del visto alla frontiera USA. Si entra senza visto ma solo per via aerea. Via terra occorre. O valli a capire! Mara ce l'ha. A me, che hanno rubato il passaporto, non è stato rinnovato: "tanto non serve" hanno detto al Consolato USA di Firenze. Si risolve tutto lasciando nelle casse



degli Stati Uniti 92 dollari.

Lasciato lo Stato di New York che troviamo dopo il confine ed attraversato il lago, entriamo in Vermont sulla 2. Scendiamo verso Sud per ponti ed isole



e ritorniamo sulla 89 poco prima di Burlington. Ci fermiamo per un leggero pranzo e facciamo un giretto per la città. Poi proseguiamo sulla 89 fino a Waterbury. Tutto verde intorno. Boschi e prati con il verde in tutte le possibili variazioni, tonalità e sfumature.

Entriamo con un po' di difficoltà sulla 100 Nord ed a Stowe facciamo la strada della montagna fino a Jefferson Ville, poi Joharson e indietro a Stowe. Qualche problema a trovare **Family Trapp Lodge** ma quando ci arriviamo ci appare veramente gradevole, riceviamo una gentile e piacevole accoglienza. Una buona cena e Champagne Veuve Cliquot 1982 per festeggiare il nostro 33° anniversario di matrimonio. A letto stanchi morti.



1° giugno 1991

Sveglia alle 6. Il fuso non demorde. Passeggiata nel grande parco-bosco dell'albergo. Un po' umido fuori ma percorriamo il Fox Tracks, un sentiero suggerito per ammirare un po' di natura. Auto. Uno stop al negozio di bambole di truciolo. **Orsi e indiani di legno**. Si prosegue per la 100 fino alla 2 e la 93 costeggiando il fiume. Montagne

e laghi fino a St. Johnsbury. Breve giro per la città e poi museo Fairbanks di Scienze Naturali e curiosità del costruttore di bilance.

Stop alla Maple Farm e acquisto ghiottonerie per pranzo e Maple sirup per Claudia.

Passiamo per la 93 in New Hampshire, vista lago. Informazioni turistiche sui luoghi. Fermata a Franconia, grande zona di vasti panorami di montagne, laghi, boschi e prati. Un grande piazzale con un ampio belvedere. Si vede La Fayette pik. In cabinovia si sale fino alla sommità della **White Mountain**. Uno spettacolo. Neve e verde.



Arriviamo a Manchester e gira gira non troviamo il nostro albergo: Equinox. Quando chiediamo a due poliziotti ci dicono che non esiste un albergo con quel nome in città. Ho sbagliato Manchester. Incredibile! Ce ne è una in New Hampshire ed una in Vermont e noi dovevamo andare là. Ormai non è più possibile. Ci accontentiamo di un Holiday Inn e con rammarico faccio cancellare la prenotazione dall'altra parte.

Sono dispiaciuto perché mi era stato detto che questo Hotel del Vermont era particolarmente gradevole. Sarà per un'altra volta.

Cena in Hotel. Camera americana media. A letto.

2 Giugno 1991 Boston

Sveglia alle 6.30. Miglioriamo. Telefono a casa e a Lester.

Un giro per *Manchester NH* e tentativo vano di visitare l'unico museo esistente, uno di Belle Arti, perché anche qui i musei sono chiusi di domenica. È pieno di negozi di pompe funebri, un fenomeno!! Non si vede altro!!



Partenza per Framingham e bersaglio colpito in poco tempo.

Ci fermiamo a Boston a *comprare lobster, vin bianco* e

frutta ed andiamo a pranzo da Lester e Claudia che ci fanno come sempre una gran festa.

Lester ha scritto una lettera a Gianni Conti per vedere se è possibile fare una cerimonia di riconferma del suo matrimonio in Palazzo Vecchio dove con Claudia si sono sposati 40 anni orsono con Menotti Riccioli che lo celebrò. Mi chiede un aiuto.



Dopo pranzo, Mara ed io andiamo a Boston a La Fayette Hotel. Verifica dei biglietti aereo e restituzione auto.



Cena con gli amici dell'ISMP.

3 e 4 Giugno 1991

**Boston. Harvard Business School.** Giornata di corsi di aggiornamento.

Le lezioni sono state come al solito molto interessanti.

L'organizzazione, come al solito impeccabile.

Sui prati dell'Università ci hanno accolto sotto dei **grandissimi tendoni a righe gialle e bianche** che davano un senso di vastità e di leggerezza evitando quel tipico senso di



soffocamento che si ha sottostrutture di questo tipo.

**Abbiamo finito con la solita foto ufficiale del corso.**

5 Giugno 1991

Boston - Los Angeles. Sveglia alle 6.30. Partenza alle 9 da Logan Airport con American Airline. In Aereo c'è il prof. Kotter della HBS di cui ho comprato l'ultimo libro. Mi firma un autografo. Volò anche lui a Los Angeles. Buon volo con qualche lieve turbolenza.



Visti dall'alto Buffalo e Chicago con i due laghi sono un bello spettacolo. Atterriamo in orario. C'è Carlos a prenderci e ci trasborda velocemente al Regent. Il *Beverly Wilshire Regent a Beverly Hill vicino a Rodeo Drive è un ottimo Hotel. Bella stanza con la vista sulla piscina e sui giardini.* Ci siamo già stati mi sembra. (Verificato: Solo io, due volte 1\5\85 e 2\2\87)



Telefoniamo a casa. A piedi *un giretto in Rodeo Drive*, fino al Sunset Boulevard e poi rientro sempre a piedi per Beverly Hill St. arriviamo a Hollywood e il Teatro Cinese. Il giretto è diventato un girone. Alle 17 in Hotel. alle 17.45 arriva Simonetta.

Si prende un drink in Hotel e poi si va a cena in un ristorante che si chiama Bistrot Garden. Bene.



6 Giugno 1991 Los Angeles



Sveglia alle 7. Migliora ancora questo fuso benedetto! Breakfast in hotel e incontro Marchesi per tour. Arriva Carlos alle 8 e alle 9.15 siamo *a Disneyland*. È una cosa da vedere. Scegliamo tra i vari spettacoli in movimento i Pirati, la Jungla, i Fantasmi, il cinema tridimensionale, il cinema a 360 gradi, Pinocchio e un giro in treno

monorotaia. poi si va all'Hotel Disneyland e con un taxi si ritorna all'Hotel a Beverly Hill.



Hotel: cambio abiti. Un Apple Pie. Da Simonetta, in ufficio e poi a *casa, bella, con piscina*, (ce l'hanno tutte), grande, pagata 375.000 dollari. A Granada Hill.

Passiamo a prendere sua madre e poi andiamo a *Down Town*. Prima al bar girevole per un drink e poi a cena al piano di sopra. Bene per mangiare, ma principalmente è interessante la vista a 360 gradi di Los Angeles di notte. Uno sfavillio di luci e di profili di grattacieli di ogni forma e dimensione.



7 Giugno 1991



Sveglia alle 7 e passeggiata a North Hollywood a vedere il *Teatro Cinese* e le impronte nel cemento dei piedi e delle mani delle Dive e dei Divi. Le stelle con i nomi sul marciapiede di Hollywood Boulevard.



Rientriamo in Hotel ed incontro di nuovo Marchesi per il mio programma di viaggio. Preparate valigie.

In taxi all'ufficio di Simonetta. Incontro di nuovo Mr. Pace, il boss di Simonetta. È proprietario di questa società che commercia in pietre e marmi per costruzioni e decorazioni. Ci scambiamo i biglietti da visita e parliamo di un mio possibile supporto a Firenze per la figlia.

Si va a casa di Simonetta e poi a West Lake dove abitava prima. Lunch in un golf club di cui lei è socia. Si fa un giro a vedere le ville di



West Lake. Si va a fare un giro sull'Oceano Pacifico: Santa Monica, Venice, Marina del Rey ed infine il bicchiere della staffa allo Airport Sheraton Hotel.

Buon volo e arrivo in orario a **Las Vegas**. **Si va in Albergo. Il Mirage è più bello del Flamengo dove stetti l'altra volta.** Bella camera. Tutto è molto scenografico. Sembrano paradisi delle urì. Sì, forse questo è il modo giusto di parlarne, così forse i mussulmani immaginano il paradiso descritto da Maometto. In fondo è un modo primitivo di percepire il bene ultimo. Molta materia, magari solo cartapesta e poco spirito.

Si va in giro per luci, colori e scenari. Cena americana senza infamia e senza lode. Rientro in Hotel. Dormita favolosa.



8 Giugno 1991 Las Vegas

Sveglia alle 9. Finalmente!!

Confermo il volo per Gran Canyon. Andiamo a gironzolare in quest'immensa accozzaglia di baracconi di lusso per adulti. Breakfast al Casinò di fronte all'Albergo Holiday Inn. Visita un po' blasfema delle sette chiese. Sorta di processione di chi non gioca, a vedere i dannati che sono immersi in questa specie di bolgia di lucette, di campanellini, di musichette e di scrosci che seguono la loro azione fortunata e vincente. Impressionanti le vecchine, con capelli di tutti colori dell'iride, attaccate alle leve delle slot machine, in genere ne manovrano due contemporaneamente perché una sola è troppo lenta per impegnare il loro tempo di lavoro.

Centro shopping del Balis. Prenoto lo spettacolo per stasera. Mangiamo qualcosa al buffet.

Rientriamo in Hotel per un riposino e alle 17 torniamo al Balis. Uno spuntino e poi a



vedere lo spettacolo, il primo della serata.

Dopo teatro visitiamo *Dunes* e *Oasis*, i due alberghi più sgargianti della città e l'ultimo nato di cui c'è l'inaugurazione in questi giorni, addirittura fantasmagorico: *Excalibur*.

E S C A L I B U R!! diffondono per l'aere superpotenti altoparlanti: Flash luminosi si accendono in cielo a ritmi cadenzati e in luoghi lontani fra loro: E S C A L I B U R rimbomba nell'aria!!!!

Rientrando si fa una fermatina nella hall del Caesar dove è proibito fare foto e film ma quando me lo dicono ho già rubato un po' di metri e di scatti.

Si rientra: quello che colpisce qui a Las Vegas, tra le molte cose inusuali per una persona normale, c'è il fatto che di notte ci si vede come di giorno da tanta luce che viene diffusa. Forse è per questo che le camere degli alberghi non costano nulla. Non vanno mai a letto!! E giocano.

9 Giugno 1991

Las Vegas.

Oggi si vola al Gran Canyon.



Sveglia alle 6.30. Volo per *Grand Canyon*. Si arriva e prende un'auto a nolo. Visita ai vari punti panoramici dell'East Rim e poi, con un piccolo bus, visita alle zone non



aggiungibili in auto: *West Rim*. Lo spettacolo è di quelli mozzafiato sia per le ampiezze dei *panorami che per gli strapiombi immensi* che per i colori che svariano in tutta la gamma. Tante foto e tanto video.

Alle 14, dopo aver comprato cibi ed acqua allo shopping center ed aver mangiato qualcosa su una tavola del camping, partenza per Desert View con fermate nei vari punti panoramici.

Si raggiunge Cameron, *il deserto*, la strada con ai lati le riserve indiane, qualche pellirossa con banchetto lungo la via che tenta di vendere oggettini di turchese, e si



arriva a Kayenta, albergo Holiday Inn. Molto caratteristico, un albergo a un incrocio di strade e poco d'altro.

Cena nel ristorante, molto frugale, pollo fritto servito da pellerossa.

10 Giugno 1991

Sveglia ore 6. In realtà le 8. Cambio d'ora.



Breakfast. Poi via per la *Monument Valley* che comincia proprio da Kayenta. La valle del vecchio famosissimo film *Ombre Rosse*. La valle di tutti i film d'indiani, con i suoi splendidi colori che variano al trascorrere del giorno dal rosa, all'arancio, al rosso al

viola, le rocce, i picchi, i canyon, tutto con le strane inusuali forme generate dall'erosione dell'acqua e del vento. Si arriva in fondo dove c'è la famosa roccia chiamata *Mexican Hat*, cappello messicano. Il fiume che s'infossa nelle rocce, si



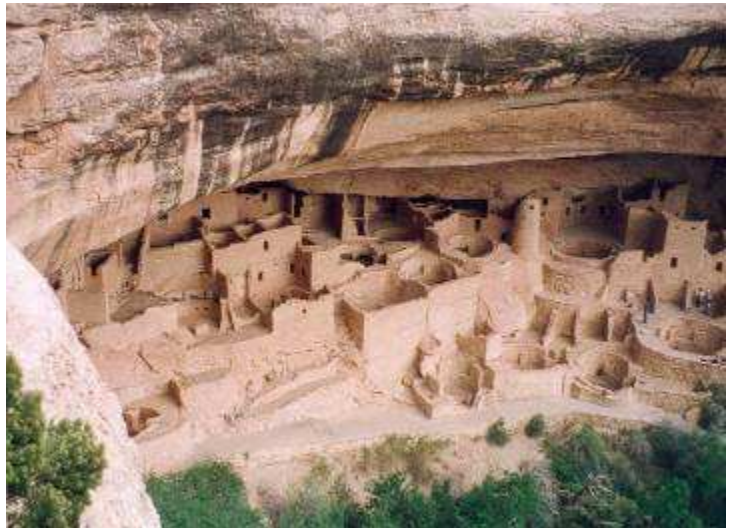
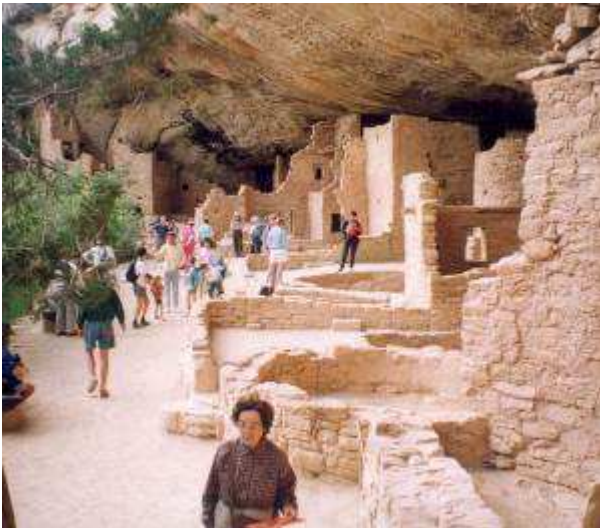
supera il ponte, si esce dalla Monument Valley. Rovine di un pueblo indiano. Ci fermiamo ad Aneth e poi a Bluff. Si comprano due bambole. Qualcosa da mangiare: banane. *Il Colorado dopo il ponte si allarga* e si vede qualche segno di verde, colore scomparso negli ultimi duecento chilometri.

Adesso le strade sono bianche e si arriva a Cortez e poi si sale a *Mesa Verde*, Tavola



verde, questa formazione a torre che si erge sulla pianura, con la cima piatta come

una tavola e verde di boschi. Visitiamo *Cliff Palace*, Tree House; sono antichi insediamenti indiani precolombiani e ci fermiamo in vari punti panoramici: vedute amplissime, a 360°, pianure e catene di monti che si accavallano, boschi e praterie, laghi e fiumi che si snodano, da per tutto ci sono cannocchiali per ammirare questa favolosa natura. Si arriva in Hotel. Cena: lamb e cheese-cake.



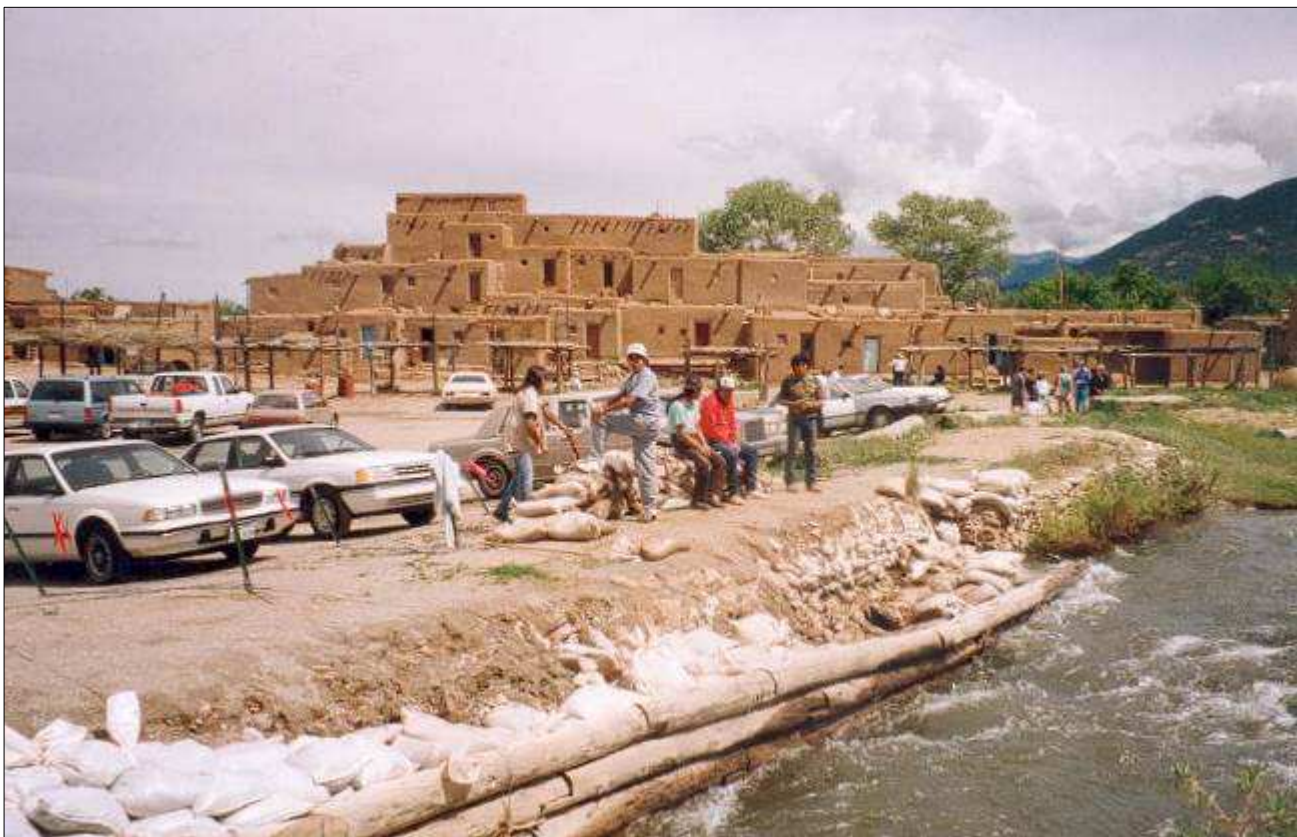
## Giugno 1991 Mesa Verde

Sveglia alle 6, breakfast. In auto fino all'aeroportino di Cortez. Si lascia l'auto. Si



trova Bill Moore, il nostro pilota personale e si decolla con *un piccolo monomotore* guidato da lui. Un'ora e un quarto di volo piacevole su questo Cessna e tutta una serie di panorama di boschi, di fiumi, di laghi e di monti. Un tempo stupendo con qualche nuvola bianca per interrompere l'azzurro del cielo ed il verde della

terra.



Si atterra a **Taos. Villaggio indiano**. Salutiamo Bill che se ne torna. Una piacevole signora ci consegna l'auto e poi ci dà suggerimenti su cosa vedere. Si parte e lei ci insegue in auto per riconsegnarmi la borsa che mi ero dimenticato nel suo ufficio. Ci ha raggiunto mentre eravamo fermi sul ponte che supera il Rio Grande. Ci dice: "ero sicura di trovarvi, tutti si fermano qui!" Eccezionale!!!

Andiamo per prima cosa a visitare il pueblo di Taos, un'evidente ricostruzione di un antico villaggio indiano con tanto d'abitanti. Uno fa finta di crederci, in fondo fa comodo. Poi andiamo a Taos città. Musei. Lunch. Dirighiamo su Santa Fe'. La via corre parallela al **Rio Grande** che in questo tratto corre impetuoso.



Arriviamo all'Hotel La Fonda verso le 17. Piove un po'. Si fa due passi e si va a cena all'Hilton. Salmone, una zuppa, un dolce

11 Giugno 1991 Santa Fe'

Ci si sveglia senza fretta. Siamo all'Hotel *"La Fonda"* in stile tipico locale. In fondo alla strada la cattedrale. Tutti gli edifici sono color terracotta e gli spigoli vivi sono praticamente inesistenti, tutto è bombato.



Oggi siamo senza tempo che corre.  
Breakfast.

Certo che siamo in uno strano paese.  
Riesce difficile ammettere che ci si trovi negli USA.

Gli edifici di Taos, come quelli qui in Santa Fè sono tutti dello stesso colore della sabbia e delle rocce del deserto. Molti sono fatti di adobe, paglia e argilla mischiata. Questo per quanto riguarda il colore dominante che è rotto solo da un po' di bianco di alcuni loggiati a colonne e ringhiere di ghisa smaltata.



L'altro aspetto caratteristico degli esterni è la dominate delle linee curve, verticali, orizzontali, che si aprono verso l'alto o verso il basso di queste case di due o tre piani al massimo. Questo è lo stile locale con poche eccezioni quali la cattedrale e qualche palazzo più alto di due piani.



Altra cosa gli interni dove si sbriglia la fantasia di oggetti e colori, *come nella nostra camera da letto e la sala colazione dell'albergo.*

Anche qui, come in America latina, gli interni si aprono sull'esterno in modo inconsueto per noi, la vegetazione sovente li



invade.

Si va a vedere la *Cappella di Santa Fe'* che è la copia della Sainte Chapelle: non ho commenti. Si gironzola per la città tutta in stile finto messicano antico. Nel complesso gradevole.

Un film sul New Mexico. Si arriva alla Missione San Michele, la più antica chiesa d'America. In Cattedrale c'è un funerale, accompagnamento di musica messicana. Assume toni festosi. Si va al



museo delle belle arti.

Si parte per **Albuquerque**. Breve viaggio. Andiamo a visitare il museo Atomico, il



**Museo della Bomba Atomica**. Film e visita: sono esposti tutti i prototipi e le bombe



di riserva fra le **quali Little Boy e Big Fat le due esplose su Hiroshima e Nagasaki**. Tutte le possibili testate nucleari ed i relativi vettori. La storia della scoperta, Fermi e gli altri. Lo volete sapere il bello: si può fotografare e fare riprese video. È un gran paese, se penso ad altri, compreso il nostro, dove nei musei

senza alcuna ragione non ti fanno fotografare nemmeno uno stuzzicadenti usato!! Ci passiamo due ore e mezzo interessanti.

Si va in Albergo: Hyatt Regency. Si esce per vedere Old Town una ricostruzione così falsa che si riconosce lontano un miglio. Invece down town è così piena di grattacieli

che dopo tutti questi giorni di casupole e villette Mara esclama: **“qui si vede che sono arrivati gli americani!!”**



Cena in un bel Ristorante: Il Carretto (mi pare).  
Alle 22 a letto.

13 Giugno 1991 Albuquerque San Francisco

Sveglia alle 7. In aeroporto alle 8.35 decollo.  
Arrivo a San Francisco alle 10. Perfetto orario.

In Hotel, Mark Hopkins Intercontinental, alle  
11. Bella camera. Un piccolo spuntino nel  
Noble Hill Restaurant dell'Hotel.

Un piccolo pullman per un giro di tre ore e  
mezzo della città. Una passata rapida ma  
interessante. Molte foto e molto video.

Sempre “very impressive” *il Golden Gate e*





*la vista da Twin Pik.*

*Piacevole Marina Hill.*



14 Giugno 1991 San Francisco

Alle 8 si esce dall'Hotel, oggi ce la sbrogliamo da soli. *Union Square*. Window



1991



36

shopping in centro ed anche un po' di shopping. Si vede girare "a spinta manuale" il tram che sale e scende a cremagliera per la città.



Poi a *St. Mary Cathedral: un capolavoro di Nervi*: Una bellezza, una vela in cielo dall'esterno.

L'interno ancora più bello ma non si riesce a fotografare in modo che renda anche approssimativamente l'idea. Rientriamo in Hotel e possiamo gli acquisti. Si scende a China Town, poi *Coit Tower: si sale in cima per vedere il panorama*. "Impressive" come dicono qui.





Una puntatina *da Ghirardelli*. Lunch. Lombard street: La strada a serpentina.

Si rientra in taxi. Si va on Top of the Mark. Cena al Ristorante Bank of America: California 555: gradevole e si magia discretamente ed una *vista di San Francisco notturna da mozzare il fiato*.





*Lombard street: La strada a serpentina*

15 Giugno 1991 San Francisco

Sveglia alle 7.30.

Colazione. Parrucchiere per Mara in Jones St. La lascio e faccio un giro in Union Square. Poi, quando ha finito, ci troviamo al Westin Hotel, l'albergo dove sono sceso la prima volta che sono venuto a San Francisco. È sempre bello ed è proprio in entro.

Rientriamo in Hotel. Aeroporto. Lounge di First Class. Decollo in orario. Lufthansa per Francoforte.

16 Giugno 1991 da San Francisco a Francoforte

Francoforte arrivo alle 10.30.

Partenza per Venezia alle 14.00 arrivo alle 15.20. Lancia della CIGA all'Aeroporto. Si alloggia al Danieli. Alle 20 incontro alla chiesa di san Celso. Alle 21 Visita privata a Palazzo Grassi alla Mostra dei Celti.

17 Giugno 1991

Incontro il Sindaco di Venezia con Mario Valeri Manera per il progetto Cartagena de las Indias.

Alle 12,55 Rapido Venezia Milano.

24 Luglio 1991

Bologna con Patafi alla CAD LAB. Interessante società di Computer Aid Design. Sono interessati all'America Latina.

31 Luglio 1991

Partenza da Milano alle 7.30. È sempre stato un tempo splendido in questo periodo ed oggi invece c'è in giro un temporale spaventoso.

Si decolla, nonostante il maltempo, quasi in orario con la solita Lufthansa. Direzione Francoforte. Balliamo un po' e la colazione viene servita a rate e senza bevande calde. Il pilota cerca di scansare le zone più tormentate ma si danza ugualmente.

Felice atterraggio a Francoforte, tempo nuvoloso, leggera pioggia. Per finire in bellezza ci sbarcano in mezzo ad un piazzale perché i finger sono tutti occupati. Anche Lufthansa sta scendendo di qualità.

A Francoforte passo le tre ore gironzolando, telefonando e prendendo un drink al solito bar.

Cambiano all'ultimo momento il gate di imbarco e mi tocca fare ancora una traversata dal terminale A al B. Solito tunnel lugubre con l'unica consolazione che ci sono i tapis roulant che ti portano.

Volo a Caracas regolare, un po' di tremolii nella prima ora per la perturbazione sull'Europa ma poi tutto liscio.

Passiamo sopra alla Francia lasciandoci Parigi sulla destra e terminiamo il balzo sopra l'isola di Guadalupe. Se la memoria non mi tradisce è la prima volta che la vedo. Le rotte sono mutevoli. Scatto qualche foto con nubi nel mezzo. È una bella isola ancora con influenze francesi. Un'ora e mezzo dopo atterriamo a Caracas.

La solita ora di attesa in aeroporto guardando le solite vetrine che non cambiano mai. Gli oggetti in mostra mi paiono un po' più scadenti del solito. Una volta c'erano dei tucani e delle are in pietre multicolori che ora sono spariti. Il cambio oggi è un dollaro 80 pesos. Ricordo gli anni quando era 1 a 4 ed i Venezuelani ne erano orgogliosi anche per la stabilità della loro economia. Per la verità era una economia basata sul pompaggio del petrolio di cui avevano riserve illimitate. Una industria vera e propria non è mai decollata.

Ricordo che era un cambio che ci penalizzava come stranieri quando andavamo laggiù e metteva loro in condizioni di fare spese pazze all'estero. Ricordo gli acquisti

fatti da signore venezuelane a Firenze. Decine e decine di abiti firmati che facevano inorridire Mara che a volte accompagnava le frenetiche acquirenti. Altri tempi, nemmeno tanto lontani poi... 1977 1980.

Si riparte per Bogotà. Tante nubi quando si scende, si è ciechi fino a quando, come sempre, appare la sterminata savana di Bogotà, che si apre sotto di noi con i suoi immensi campi e le sue dolci colline verdi, di tutti i verdi possibili. Deve essere piovuto, siamo al tramonto, il cielo è completamente coperto ed i colori sono, se possibile, più intensi e più brillanti del solito, più nitidi i contorni, si distinguono le case coloniche ed i campi coltivati o tenuti a pascolo, le fazendas con le stalle e mano a mano che ci si abbassa le mandrie delle mucche, le pezzate nere tipiche delle nostre Alpi.

Si tocca terra con 10 minuti di ritardo sull'orario previsto. Il comandante, da vero tedesco, lo dice con tono orgoglioso tenendo anche conto che ha dovuto cambiare, a Caracas, l'antenna del radar meteorologico di prua che ha comportato ritardo in decollo.

Comunque, il servizio di hostess da Caracas a Bogotà è stato migliore di quello della traversata dell'Atlantico, il che dimostra che anche i grandi organizzatori germanici stanno perdendo colpi in Europa.

Il collegamento fra validità delle compagnie aeree nazionali e validità dei governi relativi mi pare incontrovertibile. Molte delle compagnie aeree europee hanno degradato i loro servizi quando i governi dei relativi stati hanno mollato le redini: è il caso prima di Italia, poi di Francia, poi di Spagna, ed ora si sente la Germania. A parte le orientali Tai e Singapore, da noi in Europa con un vero servizio di First è rimasta solo Swissair, sia pur con qualche vibrazione. Non so Austrian, non mi sembra di averci mai volato.

All'aeroporto c'è Dario Cardozo a prendermi. Mi comunica che l'Alcalde Mayor di Cartagena ci aspetta domani alle 11.30 a Cartagena. Si va in auto al Tequendama e facciamo il programma per domani. Questo contatto fra Alcalde di Cartagena e Sindaco di Venezia mi appassiona anche se probabilità di lucro per me sono in pratica inesistenti.

Faccio il check-in in albergo e ho appena il tempo di salire in camera che arriva Salvador Otero. Facciamo quattro chiacchiere. Ci vediamo domani al mio rientro da Cartagena. Mi manderà a prendere in aeroporto.

Alle 21 viene Helena con Ferdinando e mi porta delle foto nostre: carine. Parliamo di loro e di noi. Ferdinando ha un allevamento di mucche da latte vicino a Bogotà, novanta capi. Si sposteranno in Luglio\Agosto del prossimo anno.

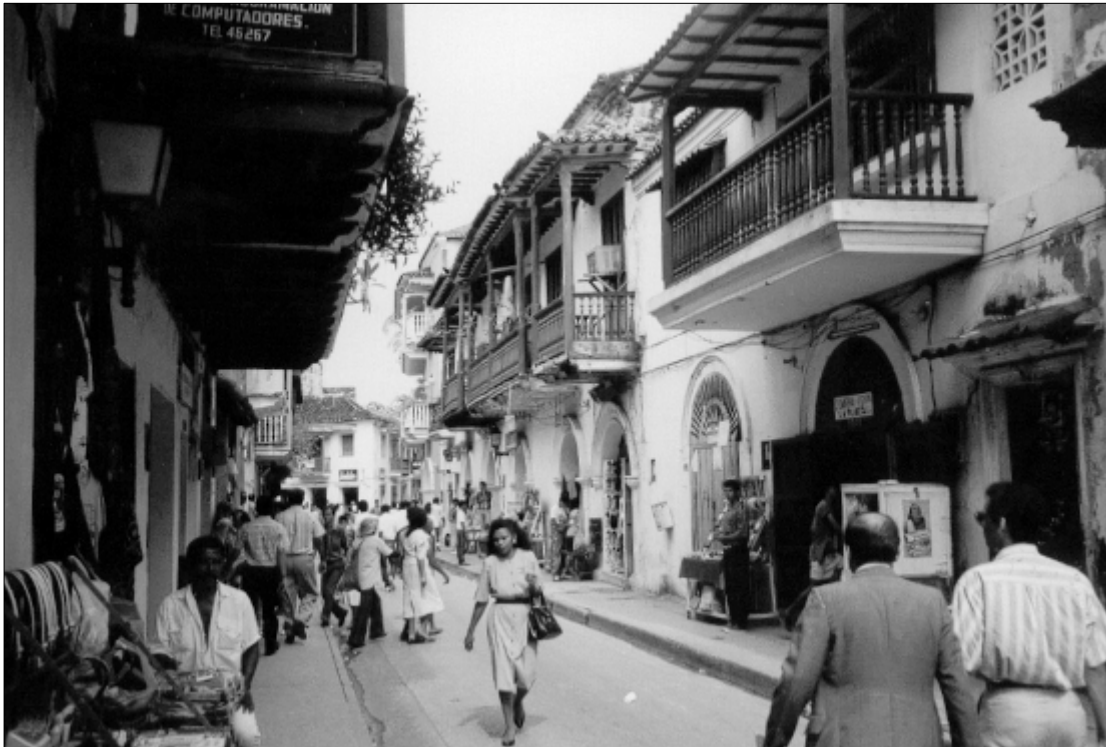


Helena sta lavorando con le sue ceramiche facendo *bamboline*, piastrelle e cornici. Mi sembra soddisfatta e compiaciuta della sua attività.

1° Agosto 1991

Bogotà. Alle 5 sveglia. Si fa per dire!! Un quarto alle 6 sono ad aspettare Cardozo che arriva alle 6 e un quarto. Volata all'aeroporto e decoliamo alle 6.50. Arriviamo a Cartagena ed andiamo a trovare l'Avv. Nicolas Pareja Bermudes, amico di Dario. Riprendo il discorso di possibilità di investimento a *Cartagena*. Mi procura elementi di valutazione compreso il piano di sviluppo della città.

Andiamo a vedere il Palazzo di Giustizia dove Dario ha un po' da fare. È proibito



fotografare. Che mondo strano!!

Andiamo all'Alcaldia e ci fanno passare subito nello studio dell'Alcalde dove ci fa compagnia la Signora Norah Segresa de Lopes, capo delle Pubbliche Relazioni. Me lo ricordo bene questo bel palazzo coloniale.

Ora sta diluviando. l'Alcalde è bloccato dal Governatore. Ci chiede di andare al Palazzo del Governo e ci riceve là.

Vivace il Senor Nicolas Curi Vergara. Presento la situazione ed una ipotesi di proposta innovativa del vecchio progetto e lui si dichiara molto interessato. Sarà in Italia in Settembre e mi promette di scrivere in settimana al Sindaco di Venezia e di mandarmene copia a Firenze per posta veloce.

Salutiamo anche il Governatore Turbay, che non è parente del vecchio Presidente Turbay Ayala, ma sa che lo conosco bene. Il Governatore ci offre un auto per accompagnarci all'aeroporto.

Volo regolare, rientro a Bogotà. Parlo di Cad Lab con Cardozo.

Dario tenterà di avere un mandato dall'Alcaldia per non rimanere a bocca asciutta. Ma insomma per me è più una questione di prestigio. Io, al mio rientro in Italia, tenterò di avere qualche contatto con i produttori di vaporette e degli imbarcaderi, forse da quelli posso ottenere qualcosa se procuro un bell'affare.

In aeroporto c'è ad aspettarmi l'auto di Salvador. Mi porta al nuovo ufficio e poi insieme andiamo a mangiare una trota bollita al Gun Club, il preferito di Otero. Parliamo di Finanziaria Grancolombiana. Mi chiede se conosco produttori di macchine per trattare, sciolgere e congelare la frutta che lui produce, specialmente il Maracujà.

Gli parlo di Cad Lab e di investimenti a Cartagena. Si interessa e mi farà sapere. Rientro in Hotel.

Vado all'Aeroporto. Volo con Viasa. Ha solo la business. Arriviamo in orario, a mezzanotte sono al Lima Sheraton. Solita piacevole accoglienza. Stanza 1850 al piano Tower.

2 Agosto 1991 Venerdì Lima

Lima. Mi sveglio presto. Fino alle 9 telefonate. Appuntamento con Francisco alle 12.

Festa di compleanno di Francescutti a casa sua alle 13.30.

Parlo con Augusto. Biglietti aereo. Cerco Graf.

Sono un po' rintronato, alle 10 mi vado a fare una bella sauna. Alle 12 in Hotel con Francisco. Mi dà la sua versione, molto colorita della sua "uscita" dalla Marina: colpi di stato e giuochi di potere.

Mi racconta poi della concomitante avventura di Baky. Tempo fa gli hanno trovato un tumore all'utero. Dice di aver avuto fortuna ma anche di aver saputo scegliere la clinica in USA con intelligenza e conoscenza di causa.

Ora Baky sta bene anche se deve essere sottoposta a periodici controlli, per uno di questi partiranno domenica. Mi chiede di fare colazione insieme domani. Gli prometto che cambierò il mio programma con Augusto.

Vado con Oscar (uno degli autisti delle limousine dello Sheraton di cui mi servo) da Francescutti, c'è anche una coppia con figlia da Copenhagen e casa di vacanze a San Daniele del Friuli. La casa è sempre molto bella. Ha tre pezzi base di presepe molto belli che gli invidio. Belli anche gli argenti e certe sculture cuschegne in legno.

Abbiamo parlato della situazione in Perù. È fiducioso della azione intrapresa da Fujimori. D'altronde gli è vicino, dice scherzando: "E' stato un mio dipendente"! riferendosi al fatto che lui dirigeva un campo di ricerche archeologiche al Cuzco dove aveva operato anche l'attuale Presidente.

Parliamo di possibili attività. Augusta: due pezzi più dieci. Dice che si potrebbe cominciare con questo anche se i tempi della richiesta sono molto stretti e la società italiana ha fama di essere molto lenta. Chiede 20. Fo finta di non capire. Comunque, quando torno a Milano voglio sondare. Un altro settore sono le centrali elettriche anche se il finanziamento è ancora incerto.

Invece è impossibile fare export di archeologia locale. Possibile invece quello di ori e argenti europei esistenti qui e argenti locali più o meno vecchi.

Terminiamo alle 16.30. Rientro in Hotel.

Alle 19 Lucy Perea per Bolivia. Parlerà con Georgette de Camacho a La Paz e mi prepara una lettera di presentazione. Pare che conosca bene il Presidente Boliviano.

3 Agosto 1991 Sabato Lima

Non riesco a trovare posto sul volo di lunedì per La Paz e devo anticipare a Domenica. Riorganizzo tutto, mi sembra di starci. L'unica cosa non sono riuscito a fare è stato di contattare Ojeda, non ho numeri di casa ed è sabato. Non trovo nemmeno Carlos Rocha.

Alle 10 un'altra ricca sauna, ieri mi ha rigenerato. Peso 80 a questa bilancia, ma non ci credo. Comunque, sto dimagrendo e mi sento bene.

Alle 11.30 Oscar mi aspetta all'uscita e andiamo da Alfredo Graf in Avenida de l'Esercito. Parliamo di CAD LAB; si darà da fare. Se avrà partite d'argento ci farà quotazioni, vediamo se nasce qualcosa. Lui ha una grande organizzazione in Perù.

Alle 13.30 da Francisco e Baky. Un drink di vino bianco, un po' troppo dolce per noi italiani. Baky è molto magra, ma la tengono così mi dicono. È anche un po' pallida ma nel complesso la trovo bene. Viene Ribaud per un saluto. Molto invecchiato, mi chiama ripetutamente Mario invece di Franco. Che ci possiamo fare!!

*Con Francisco e Baky andiamo a mangiare alla Rosa Nautica, sempre bello questo ristorante Art Decò. Si mangia sempre dell'ottimo pesce tipico peruano, forse sempre*



un po' troppo carico di aquì, ma buono.

Rientriamo insieme in Albergo e mostro loro le foto di tutti noi che mi ha dato Helena.

Vedo Graf e Lucy. Andiamo per gioielli. Avenida la Paz. C'è qualcosa di interessante. Vedremo in Italia cosa ne diranno. Per pagare mi aiuta Alfredo. Sistemiamo domattina.

Alle 19.30 in Hotel, con Graf, analizziamo Cad Lab e gli do l'appunto per la fabbrica brasiliana di pneumatici. Ha amici a Curitiba.

Alle 20 mi viene a prendere Augusto e andiamo a cena in un Ristorante che si chiama Fond de Cave. Si mangia benino. È famoso per il coniglio ma scegliamo il maialino: Uno strappo alla mia dieta. Pisco Sour, buonissimo. Altro strappo.

Stasera completo la visione politica. Sentirò le parti più svariate.

Francescutti (Fuji) dice che Apra sta facendo di tutto per squalificare il Governo, che è l'unica maniera che hanno per salvare la faccia ed avere una prospettiva, ma che il Governo malgrado tutto marcia bene.

Augusto Valqui (Apra moderata) dice invece che Fuji ha tradito l'Apra che lo ha votato e ora con l'aiuto della CIA sta montando uno scandalo inesistente contro Alan (passato presidente della Repubblica Apra). Non so se Augusto abbia le idee chiare in politica, ma quando si parla di affari fa una gran confusione.

Carlos Rocha (Apra) è in discesa ma Augusto mi suggerisce di chiamarlo. La pelea interna è fra Alan Garcia ed Alva Castro (Apra). Carlos è defilato ma, dice lui, in queste cose non si può mai sapere.

Qualche altra considerazione sul Perù ed il suo governo attuale, svolta da Alfredo Graf: dice che lui, che era contro Fuji si sta ricredendo. L'uomo è impreparato ma ce la sta mettendo tutta. Il primo anno si può considerare chiuso con un bilancio positivo. Afferma che secondo lui è il miglior capo di governo degli ultimi 30 anni, questo non vuol dire molto, visti i livelli passati, ma è sempre qualcosa.

Francisco dal canto suo dice che Fuji è un rozzo: non intelligente ma astuto. Non è preparato, ce la mette tutta ma non può farcela. Per la verità se fosse così mi sentirei di concordare con lui, non ho mai visto un rozzo impreparato fare cose buone. Ma sarà vero che è rozzo o lui ha ancora il dente avvelenato e forse considera quelli con gli occhi a mandorla de barbari immigrati?

Ritorno in albergo con Augusto, a letto alle 11.30 pm. Prima preparo la valigia per essere pronto domattina perché alle 9 devo filare.

4 Agosto 1991 Lima e poi La Paz

Ore 9, gioielli, ho preso qualcosa, fra l'altro una collana di antichi rubini; definisco l'operazione fra il negozio e l'albergo. Andiamo a prendere la fattura. Ha anche dei bei pezzi di avorio (mi devo ricordare che avorio in spagnolo si dice marfil).

Ore 11, aeroporto. Tutto normale, si parte con solo 20 minuti di ritardo. Volo regolare. Questa volta, prima e durante l'atterraggio si sorvola La Paz. È la prima volta, in tanti atterraggi, che mi succede e per sfortuna non ho il posto al finestrino e non posso scattare fotografie.

È una ben strana città questa La Paz, dello stesso colore della terra su cui sorge. I tetti sono fatti di lastre di pietra dello stesso colore dei lastricati delle strade e delle rocce. Verde zero. Tutto monocromo, la distinzione è data dalle ombre e dalla configurazione di strade piazze ed edifici anziché di piani e picchi.

Atterriamo, e freschino, c'è Hugo Mirabal a prendermi, come sempre. Procedura di ingresso Vip. Sono le 16 ed andiamo al Plaza. Alle 17 siamo in camera mia a far strategia e tattica di questo business trip.

Il Ministro della Difesa sarà nominato Venerdì. Potrebbe essere uno strettissimo amico di Hugo. Se così fosse: no problem. Se non sarà vedremo il da farsi.

Contatti informali da realizzare: incontro con Banzer, eventualmente con il Presidente, valutazione contatto De Camacho, valutare opportunità di un contatto con l'Ambasciatore Mingazzini.

Ho spiegato a Hugo come per me il business abbia due facce, una qui e una in Italia. Per l'Italia mi sto muovendo io ma devo essere coperto da qui. Lui conferma. Il nostro contratto verbale vale in pieno. La prossima volta formalizziamo.

Alle 18 Hugo va a prendere Carestiato. Io scrivo queste note.

Alle 21 arrivano Hugo e Carestiato. Andiamo a mangiare al Ristorante Argentino; ottima carne davvero!! Rientro in Hotel. Hugo domani va a Cochabamba.

## 5 Agosto 1991 **La Paz Bolivia**

Dalle 8 alle 10 telefonate in Brasile. Tentato di chiamare Marco a Bangkok senza risultato. Mi chiama Hugo per darmi indicazioni di Greminger e numero di telefono di Zegada.

Chiamo Greminger due volte nella giornata e non c'è: lascio detto che ho chiamato e non richiama.

Vado a visitare la Feira. Compro un presepe di Cochabamba, che veramente è di Potosi e me lo consegneranno. La feira non è come l'anno scorso, si è evoluta. C'è un padiglione "salute" dove danno depliant sulla prevenzione per il colera e per l'AIDS e fanciulle offrono profilattici. Non c'è più religione nemmeno qui!!

Facciamo colazione con Carestiato sul roof del Plaza. Riposino.

Fissato appuntamento con l'Ambasciatore Mingazzini per mercoledì ore 11.

Fissato appuntamento dalla de Camacho martedì ore 18.

Esco con Carestiato verso le 16 passo, salvo la parte in salita fatta in taxi come d'uso, fino a plaza Murillo.

*Esercito in parata davanti al Congresso. C'è in visita il Presidente dell'Uruguay. Belle foto molto colorate, le divise rendono sempre. Rientro. Cena al ristorante*



dell'Hotel sul Roof.

6 Agosto 1991

Speravo di poter fare qualcosa di più oggi ma Greminger non ha chiamato. Il solo appuntamento che ho è alle 18. Questo è il Sud America. Il tempo non esiste. Ricordo una volta in Ecuador che attesi un incontro con il Capo di Stato Maggiore della Marina per 10 giorni. Ero con Mara, ero al Quito Hotel, il tempo era splendido, c'era una bella piscina, ho fatto finta di essere in vacanza. Stetti a Quito e feci meno giorni di vacanze in agosto in Italia. Anche al Tamanaco di Caracas c'era una bella piscina. Anche al Lima Sheraton. Non parliamo del Copacabana Palace a Rio. Tutti alberghi per uomini di affari attrezzati con confort per lunghe attese. Peggio di tutto va a Bogotà dove al Tequendama non ci sono piscine ma è forse il Paese Latino-americano dove le attese sono minori. Almeno questa è la mia esperienza.

Chiamo casa, risponde Marco, mi racconta ritardi e avarie di Taj International. Il rifiuto della Patty. Parlo anche con Patrizia mia. Staranno un po' a casa e poi faranno una settimana di vacanza.

Con Carestiato decidiamo di fare una gita fino alla Cumbre a poi nello Junga. Fino alla cima ed un pezzo di strada dopo il tempo è bello e soleggiato.

Quando comincia la strada non asfaltata comincia anche la nebbia, il fondo è motoso e praticamente la strada ha una sola carreggiata con strapiombi a non finire. Decidiamo di rientrare e la nebbia ci perseguita fin quasi alla cima.



Comunque, è un'esperienza, che avevo già fatto e da non ripetere. Quando arriviamo in cima l'autista suggerisce una deviazione ed andiamo per strade sterrate ma con andamento dolce, in lievi pendii, *fra valli e laghi morenici ad altitudini fino a 5200 metri con la splendida vista del Vaine Potosì. Uno spettacolo indescrivibile!!* Llamas liberi e bradi e *carovane di llamas da carico guidate da indios e da cholas.*



Qualcosa di inenarrabile. Il cielo è blu cobalto, la terra sembra d'argento, gli abiti degli uomini son beige e marrone, le cholas hanno scialli scuri con i bambini avvolti dentro e tenuti sulle spalle, camicette chiare sovente ricamate ed a volant, le sottane multiple e multicolori, la tipica bombetta di Borsalino. Vanno veloci. Più veloci della nostra auto che arranca per vecchiaia e per carenza di ossigeno a questa quota.

*Scendiamo dall'auto per tentare 4 passi a 5000 msl* ma rinunciamo dopo 20 metri,



non ci si fa senza allenamento e senza polmoni speciali.

Alle 16 siamo di ritorno. Uno spuntino in Hotel: uova strapazzate e pollo arrosto. Mi telefona una della Feira per un altro Presepe. Arriva ora, sono le 17.15, vedremo.

Incontro alle 18.00 la Signora de Camacho a casa sua. Una bella casa, da gente bene, mi sembra ben introdotta dai discorsi che fa e si offre di darmi un supporto se ne ravviso la necessità. Parliamo anche di Italia. Il marito è stato ambasciatore in diversi paesi ed ha avuto un incarico a Cambridge. È stato anche Ministro degli Esteri. Un grave incidente automobilistico lo ha ridotto in gravi condizioni.

Mi fa anche un bel quadro della situazione politica boliviana da cui emerge il suo inserimento nella società che conta. Rimaniamo d'accordo che ci risentiamo al momento opportuno.

Alle 20 cena con Carestiato al ristorante la Casa Argentina.

7 Agosto 1991 Mercoledì La Paz



Ore 8 chiamo Mara perché ho passato una notte agitata. Mi dice che tutto va bene.

Alle 8.30 colazione con Carestiato. Hugo ci prende alle 9 per andare al Collegio Militare per la cerimonia del Giuramento.

Interessante cerimonia, discorso del Generale Moreira, Comandante

Generale delle Forze Armate. Poi discorso del Presidente Paz Zamora. Tutti i battaglioni schierati davanti a lui. Noi siamo sul palco presidenziale, un po' defilati ma in ottima posizione per vedere.

***Giuramento delle Forze Armate al nuovo Presidente.*** Sfilata di tutti i reparti schierati. Sfilano a passo romano. Molto bene. Colori e sfavillio di ori e di lame.



Dopo la sfilata incontriamo Greminger che ci invita al “vino d’onore”. Mi presentano il Presidente della Camera dei Deputati che a sua volta mi presenta al Presidente della Repubblica che mi dice di aver incontrato in Italia il Presidente Andreotti; gli dico che quasi certamente lo vedrò nei prossimi giorni al mio rientro in Italia, a Cortina dove passiamo le vacanze in alloggi vicini. Mi chiede di portargli i suoi saluti. Accenno alle ragioni del mio viaggio e mi dice di essere informato.

***Mi presentano a Banzer (ex Presidente) uomo forte della coalizione.*** (Nella foto Hugo Mirabal, Carestiato, io e il Presidente Banzer che saluta).



incontro: propone domani o dopodomani mattina, me lo farà sapere in serata. Mi presentano anche il Presidente del Senato, il Ministro della Difesa che peraltro sta per cambiare, il Ministro dell’Informazione ed il Ministro della Presidenza che, mi dicono, si aspetta la nomina a Ministro degli Esteri. Vengo anche presentato al Comandante Generale della FAB ed al Comandante Generale delle Forze Armate che dovrebbe, secondo il loro manuale Cencelli, diventare il nuovo Ministro della Difesa.

Ho parlato del mio business con tutti quelli che possono dare una mano e tutti sembrano ben disposti.

Colazione al Plaza con Carestiato e Hugo. Facciamo una specie di debriefing. Tutto sembra al meglio anche se siamo agli inizi. Hugo ha certamente lavorato bene anche se mi pare che parli troppo con troppi, sarà usanza locale ma devo dirglielo.

Mi porta lo shedding della OTE ma gli dico che non so cosa potrò fare. Mi porta anche un po’ di rassegna stampa su Mingazzini. Queste mogli!!! Sembra che ad un passaggio di dogana l’abbiano trovata in possesso di pitture non esportabili. Non ha fatto un bell’effetto,

Alle 16 incontro l’ambasciatore Mingazzini. È distrutto, gli hanno assegnato una nuova sede dove si trasferirà l’anno prossimo. Non mi vuole dire né cosa né dove. Deve essere un piccolo stato africano. Mi dispiace, per me è stato un ottimo supporto ed un rappresentante dell’Italia come dovrebbero essere gli ambasciatori oggi.

Gli parlo di Mara, del mio nuovo incarico e della mia attività "ausiliaria" compreso il progetto "ali veloci" Aermacchi.

Rimaniamo d'accordo: acqua in bocca per un paio di mesi. Se la cosa marcia ci rivedremo in ottobre. Lo dovrebbero sostituire l'anno prossimo con Antonio Venturella. Occorre capire chi è. Lui, con me, nel supportarmi nel precedente business è stato eccezionale.

Mi invita per domani a colazione, alle 13, ce lo riconfermiamo domattina. Mi pare proprio giù. Gli sembra di aver fatto bene e non si spiega questo atteggiamento negativo e perché questa nuova assegnazione che mi sembra che lui valuti come punitiva.

Ma c'è qualcosa che lui non può non sapere e che non dice. Non parla della moglie ed io non entro nel discorso. Hugo dice che c'è stato addirittura il rischio di una richiesta di sostituzione da qui. O cosa accidenti ha combinato!!

Pomeriggio in inutili attese, non viene la De Camacho e non viene Greminger. Non si smentiscono mai questi sudamericani.

Aperitivo al ristorante Arcon d'Or con Hugo e Carestiato e poi cena.

9 Agosto 1991 Venerdì La Paz

Sveglia presto. Telefonate e appunti. Alle 10,30 con Carestiato shopping. Passiamo dall'Hotel La Paz ma non hanno portato le altre coperte che ci avevano promesso. Andiamo al mercato dietro San Francesco a cercare il condor di legno che vuol comprare e troviamo lì delle belle coperte a 400 dollari anziché 1100 come a La Paz Hotel. Ce le porteranno nel pomeriggio in Hotel.

Andiamo nella Città Bassa a pranzo invitati da Zegada, è chiuso il ristorante dove pensavamo di andare e ne scegliamo un altro. Parliamo essenzialmente di viaggi: Potosì, Laguna Colorada, Salar. Zegada dice che ci procura lui un aeroplanino per andarci.

Ci riaccompagna in Hotel. Riceviamo le coperte, belle!!

Alle 16 c'è come previsto l'appuntamento con Graminger e Camponovo. Arrivano in ritardo per via dell'aeroplano pieno di cocaina beccato in Paraguay. Appuntamento rimandato alle 17.30. Facciamo un giro dietro San Francesco per vedere altre coperte di vigogna ma non siamo fortunati.

Alle 17.30 andiamo da Greminger, gli riferiamo tutto il riferibile. Preparano la nuova lettera. Andiamo da Camponovo. Tutto molto bene.

Rientriamo a piedi, lungo la strada, incredibile ma vero, trovo il ricambio per la penna aurora. In albergo e poi al concerto di Georgette de Camacho: molto bene, il gruppo che si esibisce si meriterebbe di più del teatrino della casa della Cultura e del pubblico striminzito che c'era. Georgette mi saluta calorosamente e mi dice che se ce la fa viene con la figlia al Plaza, se no ci vediamo la prossima volta.

Rientriamo in Hotel. Formaggio, prosciutto. Letto

Sabato 10 Agosto 1991 La Paz Sao Paulo

Hotel Plaza. Le valige sono pronte. Alle 10 sono all'ufficio di Hugo: riepilogo generale della situazione. Lettere da fare, proposte, copie delle leggi, del contratto.

Parliamo di approcci più generali in Bolivia e delle sue esigenze economiche.

Si passa dall'Hotel Plaza. Saldo il conto e si va all'aeroporto.

Malgrado la classe unica di Varig su questo volo e del fatto che l'aeromobile sia un piccolo 727, sono in terza fila e nonostante che l'aereo sia completo c'è abbastanza spazio ed un livello accettabile di civiltà.

Scalo all'aeroporto Viro di Santa Cruz e poi in 2 ore a **San Paolo**. Un po' di attesa dei bagagli e poi via. Alle 20,40 sono all'Hotel Mac Soud Plaza. ***Dalla finestra blocchi di grattacieli.***

Vado a cena al ristorante Rodeo e mi permetto il primo strappo da 25 giorni: "pao de queso", "caipirinha" e "picana fatiada". Chissà se sono dimagrito in tutto questo tempo: tutti dicono di sì. Rientro in Hotel e a letto.



11 Agosto 1991  
Domenica Sao Paulo

Hotel Mac Soud Plaza. Piscina e sauna. Relax in poltrona e lettino.

Ristorante di carne interno all'Hotel: molto male. Reclamo vibratamente.

In camera a scrivere, leggere e guardare TV.

Cena al ristorante Massimo su suggerimento del Concierge: italiano e male. Non ripetere.

Un po' a passeggio ma la domenica è tutto chiuso. Triste ed anche un po' scaduta questa città. Rientro in taxi e me ne vo a letto.

12 Agosto 1991 Sao Paulo

Alle 10 incontro Carrilho. Ho fatto colazione. Predisponiamo programma. Gli parlo di due temi: il MAF, verificare con Embraer. Laben continua con INPE e con CTA.

Gli chiedo di scusarmi con Ferolla quando lo incontrerò domani ma io non ce la faccio ad andare a San Josè.

Alle 11 siamo allo Studio di Oziris Silva: Debraco. Vediamo Josè Carlos de Carvalho che prima stava in Engesa. Sa tutto di MAF, ne parla lui con Oziris in forma molto accorta e ci fa sapere: gli faccio baluginare Taiwan.

Parlo anche con Thiago de Ferrante che è stato Direttore del Banco de l'Estado di Paraná: Banespar. Conosce bene Giben do Brasil e pensa di avere due potenziali compratori. Chiede valutazioni e chiarimenti su debiti per imposte e contributi e ci farà sapere.

Con Carrilho a mangiare da Bassi e poi a trovare Cassio Giurjao che si dichiara interessato per Giben. Ha fatto M&A con una banca americana in Sao Paulo e pensa di trovare qualcuno: chiede 1% in caso di successo e se inizia una trattativa il rimborso delle spese vive. Mantiene contatti con Carrilho.

Alle 16 e mezzo incontro molto affettuoso con Ernesto Monteiro Presidente del Gruppo ESCA. Molto interessato a CAD LAB. Interessato anche a costituire una società in Brasile con loro. Mi farà sapere. Per quanto riguarda Giben, meno caldo ma se ne interessa. Carrilho deve spingere.

Alle 18,30 in Hotel. Vedo Rimondi con Carrilho. Panorama della situazione. Non ha incontrato Ferreira per timori di disturbi su Curitiba; invece, gli diciamo che è orientato su Sao Paulo. Ci parlerà. Gli dico di aver parlato in Perù, Bolivia e

Colombia per possibile vendita delle macchine prodotte da Giben do Brasil e di mandare depliant a Graf, Cardozo e Mirabal.

Alle 20 ci salutiamo, Carrilho va a San Josè. Gli ricordo Ferolla.

Vado all'aeroporto, in teoria potrei prendere il Puente Aerea delle 21 ma il Santo Dumont di Rio è chiuso per cattive condizioni meteo. Parto alle 21.45 ed alle 23 sono al Copacabana Palace Apartaments alla suite 555, una delle mie preferite. A letto.

13 Agosto 1991 Martedì Rio de Janeiro

Queste suite del Copacabana Palace sono tra le migliori di Rio. La 555 poi è in assoluto la più bella sia come posizionamento che come arredi. Colazione standard sul bordo della piscina, prosciutto cotto e formaggio.

Parlo con Alvaro. Parlo con Mara. Vado da Stern, alla centrale, al primo piano dove ci sono le pietre sciolte e compro un paio di pietre. Un topazio citrino ed un'acquamarina.

Alle 13 appuntamento con Alvaro al Copacabana Palace. Pranzo al Montecarlo. Caipirinha e cavaquinas senza riso.

Alle 16 Hildegardo de Noronha a Unibanco, lo trovo un po' invecchiato, un po' giù. Si invecchia tutti e lui comincia ad averne di anni sul groppone. Facciamo un po' di nostra storia. Gli parlo di Giben.

Mi dà il nome di uno dei Direttori di Unibanco a Curitiba, che conosce bene la società e che forse può fare qualcosa. Mi propone di entrare in contatto direttamente. Non ha altri interlocutori possibili. Molto critico con la situazione politica ed economica in Brasile.

Incontro prima Goulart Pereira. Lavora ancora con Selesmar. Mi dà una lettera per loro

Alle 20 incontro Carrilho e Lucia in Hotel. Gli racconto di Hildegardo. Lo prego di mantenere contatti con lui e con il Direttore di Unibanco a Curitiba.

Alle 21 cena alla Churrascheria Palace con i due Carrilho. Una churrascheria a rodijo che ho sempre amato, viva, sapida e con quel tanto di folklore che non guasta. L'hanno completamente rimodernata tanto che credevo di aver sbagliato locale. Questi ammodernamenti sovente fanno perdere il sapore originale dei locali.... e mi pare peggiorata anche la qualità.

14 Agosto 1991 Mercoledì **Rio de Janeiro**

In Hotel. Preparo le valige. Da Amsterdam Sauer a veder opali. Bellissimi con inclusioni di tutti i colori, pagliuzze vermiglie, turchese, gialle oro, argento in un mare di luce di luna. Circa 300 dollari per carato. 1200\1600 US\$ le due pietre più belle. Ci ritornerò.



Compro un pescecane\balena in uno dei negozi dell'Atlantica per la collezione di animalini di Mara.

Viene Alvaro. Parliamo un po' degli amici, in particolare di Piva che ora lavora a Sao Josè dos Campos. Sempre valido e sempre in gamba a suo giudizio. Un incidente, quello dell'Iraq, in cui è stato coinvolto e tutti hanno trovato comodo scaricargli

addosso tutte le colpe e le responsabilità.

Appunto operativo: Con Carrilho ed Ernesto abbiamo anche parlato di un Satellite per televisione "diretta". Vedere come si può modificare il testo di Stolfi.

Vado a comprare Castanas de Cajiù per Patrizia che ne è ghiotta.

*Una picana alla Churrascheria Il Giardino.*



Mi vengono a prendere Becker ed Alvaro ed andiamo all'aeroporto. Mi regalano un libro di Gauchos.

Partenza. Volo normale Swissair, sempre eccellente la prima classe. Ginevra, Zurigo, Milano. Alle 16,10 del 15 Agosto arrivo a Firenze.

16 Agosto 1991

Si va a Cortina in auto, Mara, Patrizia, Pierpaolo ed io. Ci fermiamo *a mangiare a Pieve d'Alpago*, un ottimo ristorante. Poi si prosegue e si arriva a metà pomeriggio alle Orsoline.

17 Agosto 1991

**Cortina.** Noi quattro: si sale al Faloria con la cabinovia e si scende a Rio Gere e si ritorna alle Orsoline. C'è da *superare*



*un torrente camminando su dei tronchi.* Niente ci spaventa!



18 Agosto 1991

Cortina. dominante sul blu Il cielo azzurro ha delle nubi bianche che lo coprono in parte. Noi quattro: Si sale con la Freccia del Cielo fino a Col Druscè, si scende fino al



primo crocevia e poi sulla destra un bel *sentiero pianeggiante nel bosco. È piovuto, in terra ci sono larghe pozze di acqua.* Si prosegue fino al piccolo sentiero in discesa ripida che si dirama dalla destra, inoltrandosi ancor più nel bosco, fino al lago di Ghedina. Per via del cielo un po' coperto oggi il verde è dominante sul blu, liquidi riflessi del ristorante e degli alberi danno sempre a questo luogo una sensazione di magia e di fiaba, ci si aspetta sempre che sbuchino fuori degli elfi o degli gnomi.

Dopo un riposino si prosegue la discesa costeggiando la pista di bob fino alla base di partenza della funivia. Si rientra alle Orsoline.

19 Agosto 1991

Cortina. Oggi si riposa. Si fanno due o tre vasche con le solite fermatine alla Cooperativa, dai gioiellieri, dal giornalaio, dagli antiquari, eccetera. Si torna alle Orsoline tutti e quattro.

20 Agosto 1991



Tutti e quattro con il Generale Franco Barbolini si fa una bella passeggiata seguendo il Viale del Tramonto, come viene chiamata qui la sede della vecchia ferrovia che arrivava a Cortina e proseguiva verso nord. Abbiamo fatto proprio il tratto che esce da Cortina dopo Fiammes, *percorrendo anche una vecchia galleria* ed arrivando fino a Podestano dove c'era in antico un castello che controllava la strettoia che costituiva passaggio obbligato. Si rientra.

Nel pomeriggio noi quattro in auto a Dobbiaco

21 Agosto 1991

Cortina. Tutti e quattro, in auto andiamo al Sacrario del Pecol. Un giretto a piedi fuori con viste spaziose su Cortina e sul Pomaganol e dentro al monumento con le tante



lastre tombali dei caduti. Ci fermiamo a prendere un tè e si rientra.

22 Agosto 1991



Cortina. Oggi si parte tutti e quattro per una bella passeggiata. Si arriva in auto fino al lago di Misurina e si fa una fermata con passeggiatina. Poi ancora in macchina si arriva al rifugio Auronzo e di lì si parte per le *Tre cime di Lavaredo*. Una giornata

stupenda, uno spettacolo unico di questo massiccio. Salvo alcuni tratti ripidi la strada è agevole. Un po' lunga. Si arriva fino al Rifugio Locatelli e sul pendio che guarda verso il lago ci fermiamo a mangiare i nostri panini.

Mara e Pierpaolo si fermano ed io e Patrizia facciamo in un'ora abbondante il giro delle *Torri di Toblino*.



Certo che questi ampi orizzonti, questi spazi, questi colori, quest'aria frizzante rigenerano corpo e spirito.



Mi sento ancora abbastanza in forma fisicamente per questa dimensione di gite. Certo a me hanno voluto dire in positivo le lunghe passeggiate fatte fin da ragazzo sui miei Appennini.

Si rientra per il sentiero che percorre il lato opposto del massiccio rispetto all'andata. Un po' più lungo e con un paio i passaggi un pochino più difficili per Mara che soffre un po' di vertigini. Arriviamo che siamo stanchi, ma almeno per quanto mi riguarda, gratificato e soddisfatto.

23 Agosto 1001

Cortina. Oggi ce la prendiamo più calma. Andiamo tutti e quattro a prendere la seggiovia per *Mietres* e ci facciamo tutta la comoda discesa fra boschi e prati e poi si rientra.



24 Agosto 1991



Cortina: Gita dal Pui de Domes al rifugio Scoiattoli in seggiovia con Franco Barbolini, Mara, Patrizia, Pierpaolo.

*La splendida vista delle 5 torri.*

Barbolini va sulla cima dell'Averau noi invece si fa il giro dalla Forcella Averau fino al

Lago di Limesed e rientro alle Orsoline in auto.

25 Agosto 1991

Cortina: Oggi ci tocca la gita "Regina" di questa stagione. *Percorreremo tutta la Val Travenanses.* Si parte da Lagazuoi e si inizia la discesa. Da principio la strada è ripida e ghiaiosa, siamo i soliti quattro: Mara, Patrizia, Pierpaolo ed io. In alto ci sovrasta il Castelletto, il cucuzzolo fortificato in mano agli austriaci che durante la

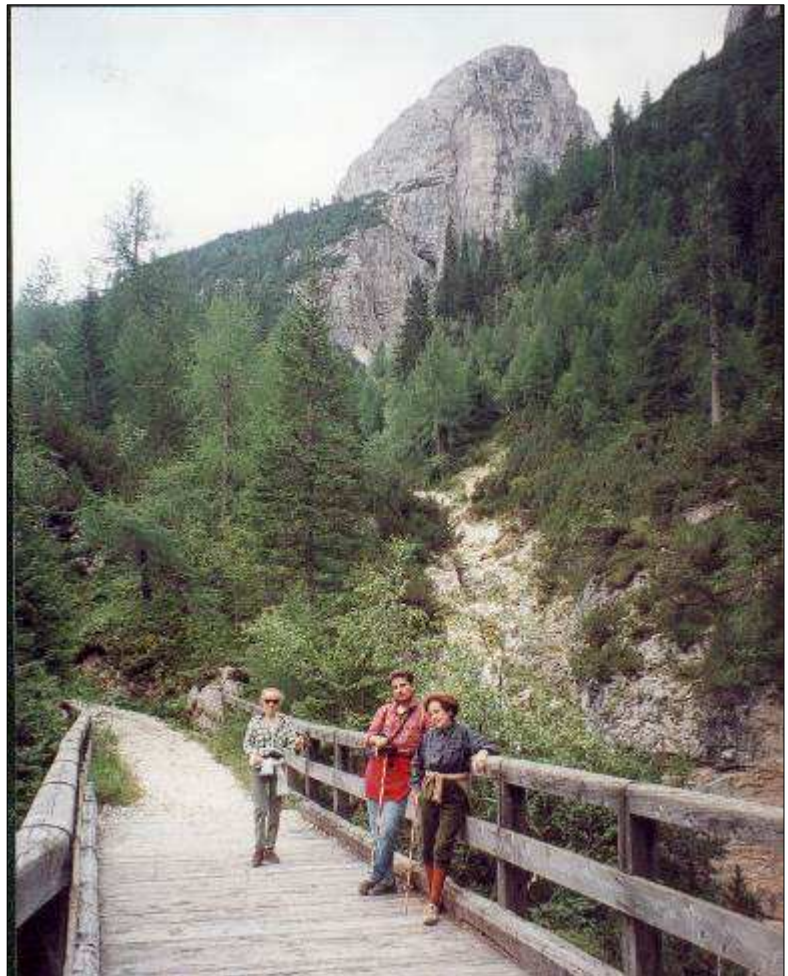




prima guerra mondiale fu minato dai nostri fanti che fecero un reticolo di gallerie per arrivarci e lo fecero saltare alla presenza del Re Vittorio Emanuele III.. Sosta per lo spuntino a metà valle dopo 4 ore di marcia. Per il bosco si arriva a **Ponte Alto**. Dopo altre quattro ore di marcia ed un paio di passaggi che hanno preoccupato Mara, rientriamo a Flames dove ci aspetta la macchina.

27 Agosto 1991

Cortina: Oggi una gita più leggera dopo la tirata di ieri. Gita al Rifugio Son Forca. Si sale in seggiovia fino a son Forca partendo da Rio Gere e godendo di panorama selvaggi e pietrosi.



Poi si scende per strade sassose fino a *Passo Tre Croci* e da qui si raggiunge fra i



boschi Rio Gere.

Si decide di andare a mangiare al *Lago di Ghedina* in auto. Pranzo e rientro. Abbiamo mangiato bene malgrado l'aria turistica che ha il ristorante. A volte ci si lascia influenzare dalla localizzazione senza provare.



28 Agosto 1991

Cortina: *Gita a Croda da Lago*. Mara, Patrizia, Pierpaolo. È una gita che avevo già fatto con Mara e con Franco Barbolini ma oggi non sono riuscito a ritrovare la stessa



strada. Saliamo per un sentiero che si inerpica molto ripido e si arriva al Lago dalla parte opposta a quella dell'altra volta. Certamente più corta questa volta ma più dura. Si arriva al Lago e Rifugio Palmieri. Rientro all'Hotel Tiziano con una bella discesa fra i boschi. Qualche tratto un po' ripido ma nel complesso molto gradevole.



29 Agosto 1991

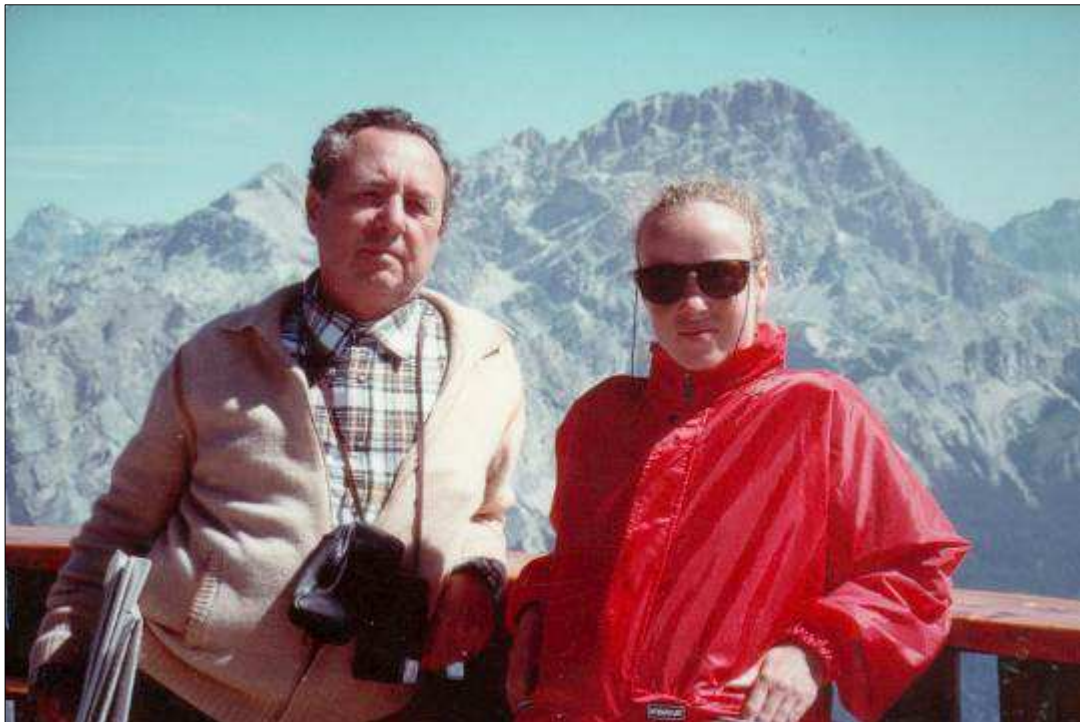
Cortina: Ancora una gita lunga, in auto fino a Ra Stua e poi a piedi fino alle sorgenti del Boite e poi per la strada costruita dai soldati italiani nella prima guerra per portar

su i cannoni, si arriva a **Fodara Vedla**: il rifugio e la Cappellina. Poi si prosegue fino



al Rifugio Sennes. Rientro a Ra Stua per la Val Salata e poi in auto a San Candido.

30 Agosto 1991



Cortina: Oggi si riposa, si va in Funivia **sulle Tofane**. Alla Stazione terminale della



Freccia del Cielo, fa freddo ma ci sono dei *panorama indescrivibili*. Rientro. Cortina: Al *Lago di Misurina* in auto. Poi a piedi al Rifugio Città di Carpi. Si prosegue per la Forcella della Neve. Momento della Pappatoria. Il programma era di non tornare per





la stessa strada ma completare con un giro ma c'è un passaggio difficile per alcuni e tira vento e fa anche un po' di freddo. Si decide di ritornare *indietro per la stessa strada*. È stata una bella gita ma queste passeggiate che non si concludono come

erano programmate lasciano sempre un pochino di amaro in bocca. Si raggiunge di nuovo il Lago di Misurina. In auto si rientra alle Orsoline: a cena al *tavolo Pierpaolo, Patrizia, Mara, Madre Lodo, Don Achille, Signora Benigni* ed io e prolunghiamo la



conversazione anche dopo cena

1° settembre 1991

Cortina: Signore e signori, locali e no, sguazzano in vasca *vestiti di colorati costumi* ampezzani. Si va a San Vigilio e poi a Tobone a vedere una Mostra Etnografica al



Museo Antropologico all'aria aperta.

2 Settembre 1991

Da Cortina si parte e ci si ferma a Longarone dove avvenne l'immane catastrofe del Vajont. Si va a veder la diga del Vajont che è ancora intatta: si vede bene l'area dello smottamento. Andiamo anche a visitare la cappella sul Vajont.

Si prosegue per Belluno e si va fino a Mestre a mangiare da Amelia. Franco, Mara, Patrizia e Pierpaolo. Puntatina a Venezia.

10 Settembre 1991

Firenze: *Compleanno di Franco Samoggia*. Si deve continuare a dire quanti sono?



Dal 13 al 15 Settembre 1991

Siamo come tutti gli anni, Mara ed io a **Cernobbio a Villa D'Este** per l'annuale incontro-scenari dello Studio Ambrosetti. Sempre come ogni anno *ceniamo una sera con i Nocivelli e i Faissola.*



24 Settembre 1991

Mara ed io siamo *a Gaggio per i 70 anni di Franco Barbolini.* Anna, il Fratello di



Franco con la Signora: altri, molti, che non conosciamo.

30 Settembre 1991

Milano Hannover ore 9. Visita all'ITMA. Espone la Solis che fa macchine ausiliarie per la produzione delle calze da donna. Molto interessante sia le macchine della Solis che la mostra. Poi quattro passi in città. Una bella

giornata. Una città tedesca con ancora qualcosa di antico.



Rientro a Milano alle 18.

5 Ottobre 1991

**Firenze.** *Alla villa dell'Ombrellino* una cerimonia con tanta gente, Gianni Conti, Umberto Cecchi, Aldo Bompani oltre al Presidente Tacconi, per l'inaugurazione ufficiale dell'ombrellino, come era e dove era. Un lavoro un po' costoso ma era opportuno farlo.

9 Ottobre 1991

Savini HBS. Parla Bisignani Alitalia. Corretto. Ma devo dire non mi fa un grande effetto visto anche il clamore positivo che lo circonda. Secondo me molti di questa generazione sono bravi più come venditori ed illustratori

di sé stessi che come gestori di aziende. Ne conosco degli altri oltre a lui. Credo che sia dovuto ad inquinamento politico e ad una deformazione dei criteri di selezione che vengono resi strabici dai media.

10 Ottobre 1991

Con Mara un viaggio lampo a **Ginevra** attraverso il Monte Bianco, a vedere la grande *mostra di Telecom*. Veramente queste mostre di telecomunicazioni che poi finiscono per invadere anche le aree spaziali, ancor più di quelle del mondo militare che forse presentano anche cose più all'avanguardia ma che sono più



1991

criptiche per tutti, per gli specialisti per esigenze di fondo, per i visitatori normali per la stessa natura delle cose esposte, queste di Telecom sono veramente affascinanti e molto interessanti ed educative. Espone anche la ex Unione Sovietica, oggi CSI o Russia o non si sa che.

24 Ottobre 1991

Firenze. Celebrazioni della *riconferma delle nozze che Lester e Claudia Gediman a Firenze Palazzo Vecchio come quarantacinque anni fa e che, su organizzazione del*



sottoscritto e a loro richiesta verranno riconfermate oggi dal vicesindaco Gianni Conti come a suo tempo vennero celebrate dal vicesindaco Menotti Riccioli.

Andiamo prima in Piazza Signoria e per attendere l'ora giusta ci prendiamo un drink ad un tavolo di Rivoire. Poi si va in Palazzo Vecchio dove c'è la Sala dei Matrimoni che li aspetta con Gianni Conti in sciarpa Tricolore. È una cerimonia inventata e di pura fantasia perché da noi non è prevista una "riconferma del matrimonio", ma Gianni Conti sta al gioco e tutti, compresi i tanti ospiti che sono in sala, recitano la parte. Fiori, abbracci e baci, una visitina allo Studiolo del Principe ed al Salone dei 500 e poi si esce..

A cena siamo alla Trattorie dei Cacciatori, a Tavarnuzze.

25 Ottobre 1991

Firenze. Ci sono ancora Lester e Claudia, noi stasera abbiamo la cena degli Anisetières a Villa Viviani ed invitiamo Lester e Claudia a venire con Noi. Incontriamo anche Edoardo Speranza.

26 Ottobre 1991

Firenze: Ci sono Lester e Claudia ed insieme andiamo a fare una visita a Fiesole e la sera li abbiamo a cena a casa nostra.

28 Ottobre 1991



Roma. Incontro Ambrosetti con Riccardo Peressich (CEE) all'Hotel Holiday Inn Crowne in Piazza della Minerva.

29 Ottobre 1991

**Modena: Pranzo con Mara, Ing. Magistrali e Signora.** Nel Ristorante

davanti all'Accademia



15 Novembre 1991

**Modena: con Mara a pranzo da Vinicio con Franco e Anna Barbolini, Ing. Zagnoli e Signora.**

17 Novembre 1991

Firenze: Giardino Casa. Sono andato a fare un giretto. *L'autunno ha dei colori che ormai mi affasciano. Il giardino è un po' malinconico ma bello.*



21 Novembre 1991

Milano: Piazza Scala, scoprono l'Hotel Marino. Era tanto che era in restauro che mi ero perfino dimenticato come era. Ricordo che è uno degli alberghi storici: il Marino alla Scala. Mi sembra che abbiano fatto un buon lavoro. Ricordo di averci dormito una volta sola, perché quell'unica volta che mi capitò non riuscii a dormire per lo sferragliare dei tram che transitavano tutta la notte.



22 Novembre 1991

**Roma: Hilton Hotel.** Mi hanno dato una suite bella, spaziosa, modernamente arredata con mobili chiari, semplici ma riposanti e adatti per rilassarsi. Ogni tanto quando si è dei clienti abituali come me, se non hanno camere disponibili danno delle suite come questa. Ho deciso di fotografarla.

23 Novembre 1991

San Matteo in Arcetri: *In giardino la raccolta delle olive.* Una giornata veramente



autunnale, le *nebbie colmano le valli* che vediamo dalle finestre. Uno spettacolo anche questo



24 Novembre 1991

Firenze: in città, Piazza della Repubblica a fare la *firma per i referendum*.



Sono andato con Mara Patrizia e Pierpaolo e la nonna.



Siamo *andati a cena a Montagnana al Ceppo*: Mara, Patrizia, Pierpaolo e la nonna Dina. Una bistecca favolosa,



fra le migliori che si mangiano a Firenze e dintorni.

3 Dicembre 1991



Si parte per Londra con Patrizia. *Si sorvolano le Alpi*. Uno spettacolo. The Barkley Hotel. Ricerca di una biblioteca. Sono venuto a Londra per accompagnare Patrizia che sta preparando la sua tesi di laurea sulle Merchant Bank. Colazione nella City. Visita con Patrizia a Hilary Duchwell. Cena in Hotel.



4 Dicembre 1991

Londra. Abbiamo fatto due passi intorno al Barkley, siamo arrivati a Liverpool Station. Con Patrizia si va da John Carter. In biblioteca. Colazione in un Pub. Patrizia va da Ingrams. Si va a fare un po' di *Window*



*shopping in Knightsbridge.*  
Cena al Suntory.

5 Dicembre 1991



Londra. Con Patrizia si va *in Hyde Park*. Il Serpentine, cavalli e tanti scoiattolini in giro, gabbiani e germani nel laghetto.

Alle 15 Patrizia va da Pignatelli. Alle 16 si va al Museum of London in London Hall a vedere Jewellery in London. Faccio

alcune fotografie della nostra *camera all'Hotel Barkley*.

6 Dicembre 1991 Londra. Incontro Nate Blackwell. John Heywood. Phil Atterton. David Checkets a Mill Bank Tower. Verso le 13 uno *spuntino in un pub* e poi alla Ayward Gallery in South Bank Centre a vedere Toulouse Lautrec. Alcuni pattinatori



si esibiscono su una pista di ghiaccio.



Alla *Liverpool Station c'è una cerimonia con H.M The Queen*. Nel pomeriggio con Patrizia andiamo da Neil Broody. Poi Patrizia va da sola alla BMBA.

7 Dicembre 1991

A Londra con Patrizia. Passiamo ore a cercare libri e modelli di Petit Point per Mara. Non troviamo niente. Andiamo al Victoria and Albert Museum a vedere Vision of Japan. Una bella mostra.

Alle 12 incontro Eisemberg.



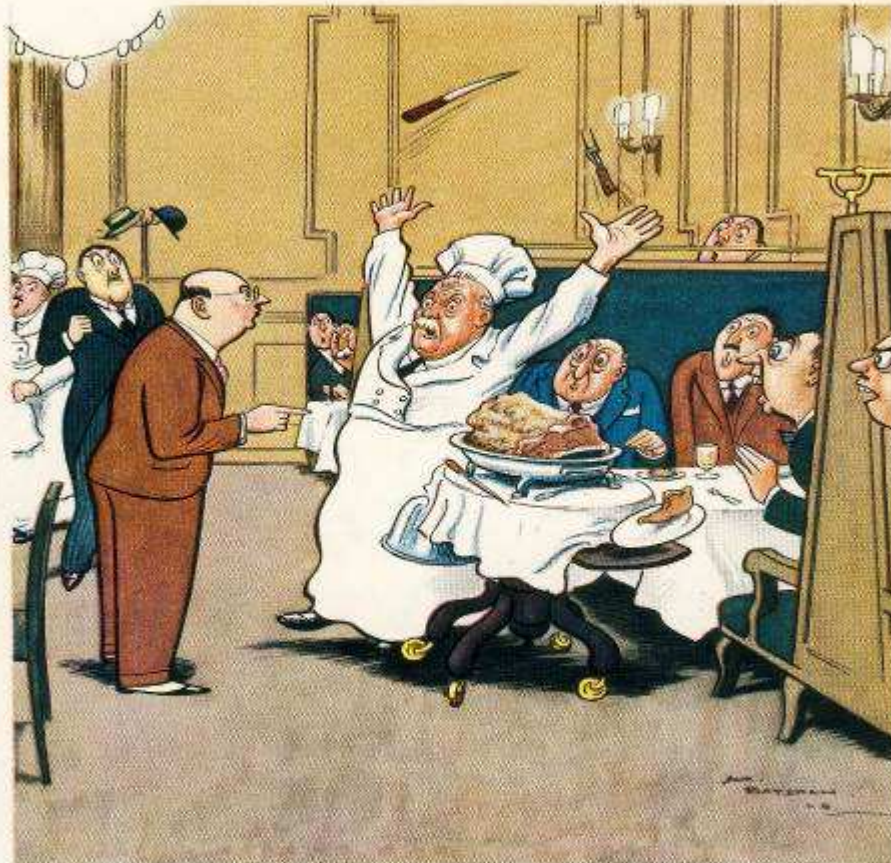
# SIMPSON'S

IN-THE-STRAND

*Grand Divan Tavern*

## Simpson's-in-the-Strand

The Famous Old English Eating House.



The gentleman who asked the carver whether  
the meat was English or Foreign.

DRAWN BY H. M. BATEMAN.

Reproduced, by permission, from the menu at Simpson's in the Strand, London.

Alle 13 *andiamo a pranzo da Simpson's* in the Strand. Magnifico Roast beef e Yorkshire pudding. Ora possono entrare anche le donne, non so se solo per lunch.



Andiamo alla National Gallery: c'è una New Branch. Cena al ristorante Ark.

8 Dicembre 1991

Io rientro da Londra a Firenze.

13 Dicembre 1991

Cinquantenario della Morte di Pappà. Notte di Santa Lucia, la notte più lunga che ci sia.

Per me Ua data incisa nel Bronzo



La santa che protegge la vista ma anche *La santa della Luce:*

18 Dicembre 1991

Milano: al Principe e Savoia. Seddione di Aggiornamento Permanente dello Studio Giorgio Ambrosetti: parla La Malfa. Non si sveglierà mai questo qui. È tutto un dubbio, tutto un'incertezza. Uscirà dal giro e non potrà mai essere qualcuno in questa maniera. Mi chiede informazioni di Toraldo di Francia che si è dichiarato disponibile ad appoggiare il suo movimento. Gli dico cosa ne so. Ricordo quando diventò Presidente del Centro Microonde a Firenze. Ricordo certe impressioni di Carrara. Un voltagabbana?

23 Dicembre 1991

In casa. Faccio *una bella esposizione di presepi*, non tutti, ma abbastanza. Mi piacciono proprio.







24 Dicembre 1991

Sotto l'albero di Natale si trovano i doni e si aprono i pacchetti. Mara ed io, Marco e Patrizia e Pierpaolo, Nonna Dina e Zia Erminia.

*Ira festeggia in casa con noi. Eccezione eccezione!!*





Noi cinque stiamo ormai con la testa già in Israele dove si andrà il 2 Gennaio 1992.

25 Dicembre 1991

*Mara mi ha regalato un bellissimo lume d'argento* a forma di colonna classica, per le mie letture serali.



FINE 1991